



**AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI GIOIA
DEL COLLE**
(GIOIA DEL COLLE, CASAMASSIMA, TURI,
SAMMICHELE DI BARI)



PIANO SOCIALE DI ZONA

2022-2024

INDICE

Capitolo I

Analisi del contesto socio-demografico e del sistema di offerta dei servizi

Capitolo II

Le priorità strategiche per un welfare locale inclusivo

Capitolo III

La programmazione finanziaria

Capitolo IV

Gli attori del sistema di welfare locale

Capitolo V- La coprogettazione di dettaglio degli interventi di Piano

Capitolo I

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 Un profilo di comunità dell’Ambito territoriale

L’Ambito sociale di Gioia del Colle comprende i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari che rappresenta l’unità d’analisi territoriale per la stesura di questo Piano.

In questo primo capitolo presentiamo un’analisi del contesto sociodemografico dell’Ambito Territoriale Sociale (ATS) di Gioia del Colle. I dati sono aggiornati all’ultima rilevazione resa disponibile da parte dell’Istat al 31.12.2020. Si confermano sostanzialmente le tendenze già registrate in sede di redazione del Piano sociale di zona del triennio trascorso e di quanto approvato con l’ultima Relazione sociale.

Le esigenze informative di statistica demografica dal punto di vista territoriale e temporale sono di supporto alle analisi di lungo periodo, rivolte tanto al passato quanto al futuro, per meglio programmare le politiche d’intervento in campo sociale (di gestione amministrativa del territorio, di programmazione di politiche d’intervento in campo sociale, economico eccetera).

I risultati sono su base di Ambito e si ottengono aggregando i dati singolarmente a ciascuna entità territoriale (Comune). La preferenza verso l’approccio *bottom-up* rispetto all’approccio *top-down* è dettata dalla motivata esigenza di assegnare il dovuto spazio al fabbisogno informativo su scala di Ambito, alla variabile territorio che assume l’Ambito nella programmazione sociale e finanziaria, in quanto la programmazione sociale si fonda sul modello organizzativo a gestione associata.

La popolazione residente è costituita dalle persone, di cittadinanza italiana e straniera, aventi dimora abituale nel territorio dei Comuni che costituiscono l’ATS di Gioia del Colle. La popolazione residente nell’Ambito alla data 1° Gennaio 2021 è

di **65.537** unità, di cui 2.730 unità, ovvero il 4,17%, rappresenta la popolazione straniera. Anche con dinamiche differenziate, sulla popolazione complessiva residente nell'Ambito, il 51,08% è di sesso femminile con una incidenza che aumenta al crescere dell'età.

Di seguito alcune restituzioni grafiche sulle caratteristiche demografiche a livello di Ambito e per singolo Comune.

Tab.1 Totale della popolazione residente al 1° Gennaio 2021 per sesso (elaborazione su dati ISTAT)

Comune	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi+Femmine	
Gioia del Colle	13.219	13.744	26.963	41.14%
	49.03%	50.97%		
Casamassima	9.632	9.905	19.537	29.81%
	49.30%	50.70%		
Turi	6.256	6.663	12.919	19.71%
	48.42%	51.58%		
Sammichele di Bari	2.952	3.166	6.118	9.34%
	48.25%	51.75%		
Tot.	32.059	33.478	65.537	100%
	48.92%	51.08%	100%	

Tab.2 Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2021 per sesso (elaborazione su dati ISTAT)

Comune	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi+Femmine	
Gioia del Colle	696	611	1.307	47.88%
	54.00%	42.40%		
Casamassima	312	397	709	25.96%
	24.20%	27.55%		
Turi	221	362	583	21.36%
	17.15%	25.12%		
Sammichele di Bari	60	71	131	4.80%
	4.65%	4.93%		
Tot.	1.289	1.441	2.730	100%
	47.22%	52.78%	100%	

Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza si riscontra nell'Ambito la prevalenza di comunità provenienti principalmente dall'Albania, dal

Marocco, dalla Romania. A seguire Cina, Georgia, Nigeria, India.

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge dalla statistica territoriale l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Per una ulteriore lettura sulle dinamiche demografiche nell'ATS di Gioia del Colle, si forniscono i dati Istat relativi al numero di nati, morti, iscritti e cancellati, per ogni Comune dell'Ambito alla data 31.12.2020 e al primo semestre 2021. La differenza tra nati e morti genera il **saldo naturale**, detto anche movimento naturale; quella tra iscritti e cancellati il **saldo migratorio**. Il saldo migratorio è la differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche registrate in un determinato anno (immigrati – emigrati). Il saldo migratorio si ottiene dalla differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza. Il segno positivo dell'indicatore indica che nell'anno di riferimento si sono avute più iscrizioni (immigrazioni) che cancellazioni (emigrazioni) ed evidenzia dinamismo, vitalità e potere di attrazione da parte del territorio considerato; viceversa se il segno dell'indicatore è negativo.

Gli iscritti/cancellati comprendono:

- numero di persone iscritte/cancellate per trasferimento di residenza da un altro Comune italiano;
- numero di persone iscritte/cancellati per trasferimento di residenza dall'estero;
- iscrizioni per altri motivi: si tratta di iscrizioni/cancellazioni dovute non ad un effettivo trasferimento di residenza, ma ad operazioni di rettifica anagrafica (es. le iscrizioni di persone ~~erroneamente~~ cancellate per irreperibilità e successivamente ricomparse).

Di seguito una tabella riassuntiva dei dati e un analitico quadro di lettura sul trend della popolazione per singolo Comune dell'Ambito al 31.12.2020, con il calcolo del tasso di variazione medio annuale della popolazione residente negli ultimi cinque anni e nell'ultimo triennio.

Tab.3 Bilancio demografico anno 2020 – dal 1° gennaio al 31° dicembre (dati Istat)

	POP. AL 1° GENNAIO	NATI VIVI	MORTI	SALDO NATURALE	ISCRITTI (DATO TOTALE)	CANCELLATI (DATO TOTALE)	SALDO MIGRATORIO	SALDO CENSUARIO (dati censimento)	POP. AL 31° DICEMBRE
GIOIA	27.114	191	285	-94	412	537	24	68	26.963
CASAMASSIMA	19.465	143	174	-31	511	624	14	216	19.537
TURI	13.039	85	144	-59	312	295	11	-78	12.919
SAMMICHELE	6.247	31	91	-60	95	119	-5	-45	6.118
<i>Ambito</i>	<i>65.865</i>								<i>65.537</i>

Tab. 4 Popolazione residente e relativo trend, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di GIOIA DEL COLLE- 2020 (Fonte: Urbistat - Istat).

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)

Popolazione al 1 gen.	27.114
Nati	191
Morti	285
Saldo Naturale^[1]	-94
Iscritti	442
Cancellati	499
Saldo Migratorio^[2]	-57
Saldo Totale^[3]	-151
Popolazione al 31° dic.	26.963

TREND POPOLAZIONE

Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
2015	27.753	-
2016	27.667	-0,31
2017	27.644	-0,08
2018	27.289	-1,28
2019	27.114	-0,64
2020	26.963	-0,56

Variazione % Media Annuale (2015/2020): **-0,58**

Variazione % Media Annuale (2017/2020): **-0,83**

Tab. 5 Popolazione residente e relativo trend, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di CASAMASSIMA - 2020 (Fonte: Urbistat - Istat)

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)		TREND POPOLAZIONE		
Popolazione al 1 gen.	19.465	Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
Nati	143	2015	19.890	-
Morti	174	2016	19.846	-0,22
Saldo Naturale^[1]	-31	2017	19.777	-0,35
Iscritti	608	2018	19.459	-1,61
Cancellati	505	2019	19.465	+0,03
Saldo Migratorio^[2]	+103	2020	19.537	+0,37
Saldo Totale^[3]	+72			
Popolazione al 31° dic.	19.537			
		Variazione % Media Annua (2015/2020): -0,36		
		Variazione % Media Annua (2017/2020): -0,41		

Tab. 6 Popolazione residente e relativo trend, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di TURI - 2020 (Fonte: Urbistat - Istat)

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)		TREND POPOLAZIONE		
Popolazione al 1 gen.	13.039	Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
Nati	85	2015	13.046	-
Morti	144	2016	13.038	-0,06
Saldo Naturale^[1]	-59	2017	13.080	+0,32
Iscritti	272	2018	12.999	-0,62
Cancellati	333	2019	13.039	+0,31
Saldo Migratorio^[2]	-61	2020	12.919	-0,92
Saldo Totale^[3]	-120			
Popolazione al 31° dic.	12.919			
		Variazione % Media Annua (2015/2020): -0,20		
		Variazione % Media Annua (2017/2020): -0,41		

Tab. 7 Popolazione residente e relativo trend, saldo naturale e saldo migratorio, tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di crescita e tasso migratorio nel Comune di SAMMICHELE DI BAR- 2020I (Fonte: Urbistat - Istat).

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)		TREND POPOLAZIONE		
Popolazione al 1 gen.	6.247	Anno	Popolazione (N.)	Variazione % su anno prec.
Nati	31	2015	6.566	-
Morti	91	2016	6.499	-1,02
Saldo Naturale^[1]	-60	2017	6.454	-0,69
Iscritti	75	2018	6.270	-2,85
Cancellati	144	2019	6.247	-0,37
Saldo Migratorio^[2]	-69	2020	6.118	-2,06
Saldo Totale^[3]	-129			
Popolazione al 31° dic.	6.118			
		Variazione % Media Annua (2015/2020): -1,40		
		Variazione % Media Annua (2017/2020): -1,77		

Il bilancio demografico 2015-2020 complessivamente registra un andamento geometrico, ovvero il tempo viene considerato una variabile discreta in quanto la popolazione di riferimento non varia di molto all'inizio di ciascun periodo, con la registrazione di una variazione negativa del numero di residenti più significativa nell'anno 2018.

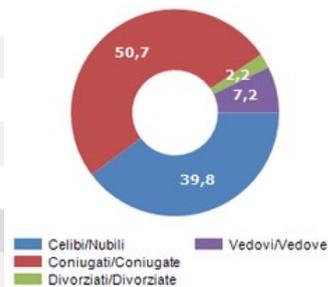
Nel 2018, a livello nazionale, si è registrato un calo della popolazione e delle nascite, che raggiungono il minimo storico.

Un altro dato importante che possiamo fornire e che risulta utile all'analisi sociodemografica è il numero di famiglie residenti nell'Ambito e per singolo comune.

Tab.8 Famiglie residenti e relativo trend, numero di componenti medi della famiglia e relativo trend, stato civile: celibi/nubili, coniugati/e, divorziati/e, vedovi/e nei comuni dell'Ambito - 2020
 (Fonte: Urbistat - Istat).

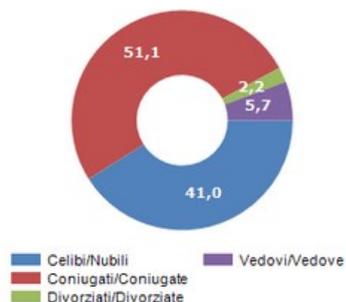
GIOIA DEL COLLE

STATO CIVILE (ANNO 2020)		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	5.784	21,45
Nubili	4.943	18,33
Coniugati	6.847	25,39
Coniugate	6.832	25,34
Divorziati	257	0,95
Divorziate	348	1,29
Vedovi	331	1,23
Vedove	1.621	6,01
Tot. Residenti	26.963	100,00



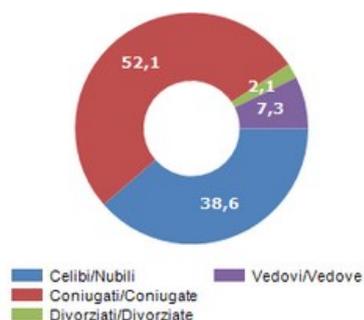
CASAMASSIMA

STATO CIVILE (ANNO 2020)		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	4.238	21,69
Nubili	3.777	19,33
Coniugati	4.983	25,51
Coniugate	4.994	25,56
Divorziati	171	0,88
Divorziate	258	1,32
Vedovi	240	1,23
Vedove	876	4,48
Tot. Residenti	19.537	100,00



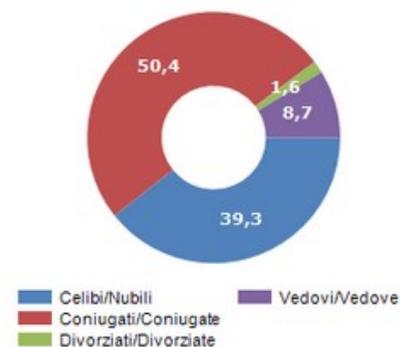
TURI

STATO CIVILE (ANNO 2020)		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	2.630	20,36
Nubili	2.356	18,24
Coniugati	3.333	25,80
Coniugate	3.392	26,26
Divorziati	115	0,89
Divorziate	154	1,19
Vedovi	178	1,38
Vedove	761	5,89
Tot. Residenti	12.919	100,00



SAMMICHELE DI BARI

STATO CIVILE (ANNO 2020)		
Stato Civile	(n.)	%
Celibi	1.282	20,95
Nubili	1.124	18,37
Coniugati	1.527	24,96
Coniugate	1.555	25,42
Divorziati	41	0,67
Divorziate	56	0,92
Vedovi	102	1,67
Vedove	431	7,04
Tot. Residenti	6.118	100,00



La restante popolazione che non ha residenza in famiglia ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc. Un altro dato particolare da tenere in considerazione è il numero medio di componenti per famiglia:

Tab.9 **Numero medio di componenti per famiglia per comune dell'Ambito – 2020 (Fonte : Urbistat – Istat)**

Comune	Famiglie (n)	Variazione % su anno precedente	Componenti medi
GIOIA	11.565	-0,56	2,33
CASAMASSIMA	7.972	+0,37	2,45
TURI	5.275	-0,92	2,45
SAMM. DI BARI	2.591	-2,08	2,36

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni.

Il numero medio di componenti di una famiglia è un indicatore indiretto del cambiamento della struttura e della dinamica della popolazione espressa da un territorio: incremento dei nuclei familiari unipersonali, aumento delle persone anziane, contrazione delle nascite e cambiamento negli stili di vita espressi dalle società post-industriali sono tutti fattori che spiegano la diminuzione del numero medio dei componenti della famiglia a cui si è assistito in Puglia e in molte parti del territorio italiano negli ultimi due decenni.

Rispetto alla composizione demografica al 1° Gennaio 2020 la composizione demografica della popolazione residente a livello di Ambito per sesso e stato civile si presenta come segue:

Tab.10 – **Composizione demografica per sesso e stato civile al 1.01.2020 (dati Istat)**

Comune	Celibi	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Unioni civili	Nubili	Coniugate	Divorziate	Vedove	U.C.	M+F
Gioia	5755	6929	261	337	2	4963	6924	346	1596	1	27.114
Casamassima	4169	5006	166	228	0	3770	5023	252	851	0	19.465
Turi	2635	3403	111	179	0	2367	3455	132	757	0	13.039
Sammitchele	1310	1563	45	102	0	1146	1596	58	427	0	6247
Ambito	13869	16901	583	846	2	12246	16998	788	3631	1	65.865

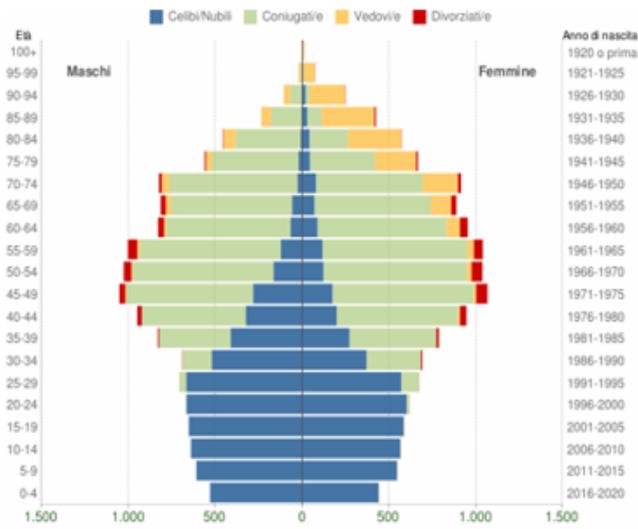
Come documentato da numerose analisi nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha avuto effetti diretti sulla mortalità e indiretti sulla mobilità residenziale, sia interna all'Italia sia con i Paesi esteri. L'analisi della dinamica demografica nel corso del 2021 evidenzia il protrarsi di alcuni effetti ma anche segnali di ripresa rispetto al 2020.

È opportuno ricordare che il 2021 è stato caratterizzato dal proseguimento dell'ondata pandemica dell'autunno del 2020 all'incirca fino al mese di maggio, periodo nel quale si è osservata una nuova ascesa di contagi e decessi che sono andati a ridursi nel periodo giugno – settembre anche per effetto della campagna vaccinale. Nell'ultimo periodo dell'anno, da fine settembre a dicembre, si è verificata una nuova ondata pandemica legata anche alla diffusione di nuove varianti del virus ad elevata contagiosità.

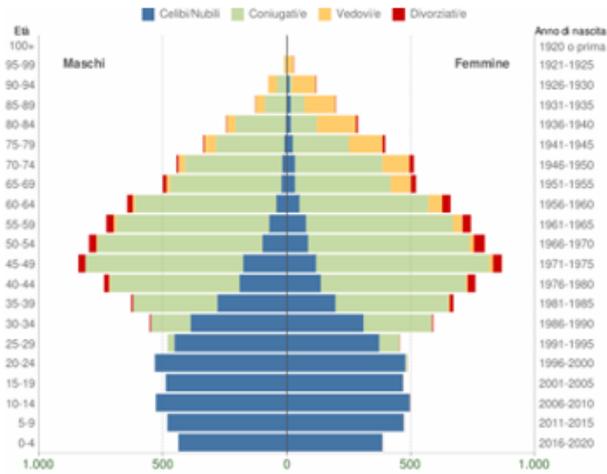
L'analisi del bilancio demografico evidenzia, per l'Ambito Territoriale Sociale di Gioia del Colle, una variazione sostanzialmente positiva in termini di saldo naturale e di saldo migratorio.

Di seguito una rappresentazione grafica che può ulteriormente far comprendere il reale andamento della popolazione complessiva residente nell'Ambito nell'anno 2021.

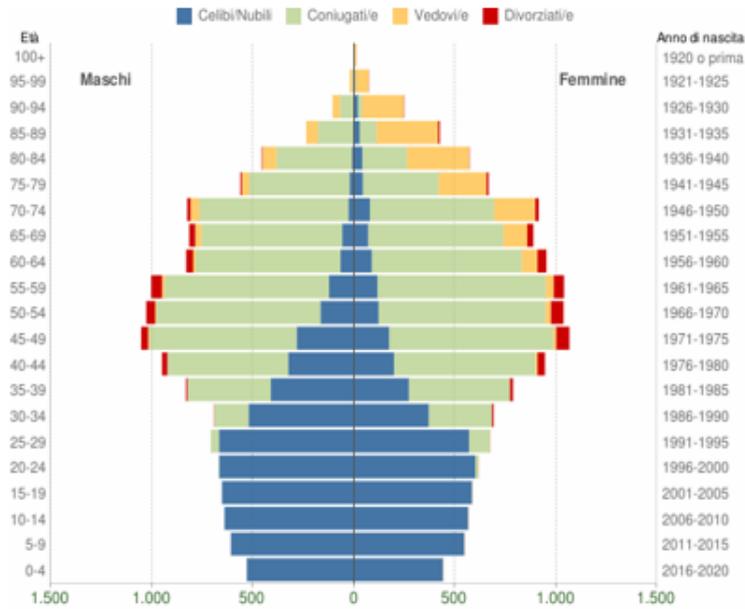
Tab.11 Popolazione per età, sesso e stato civile per Comune – 2021



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021
 COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

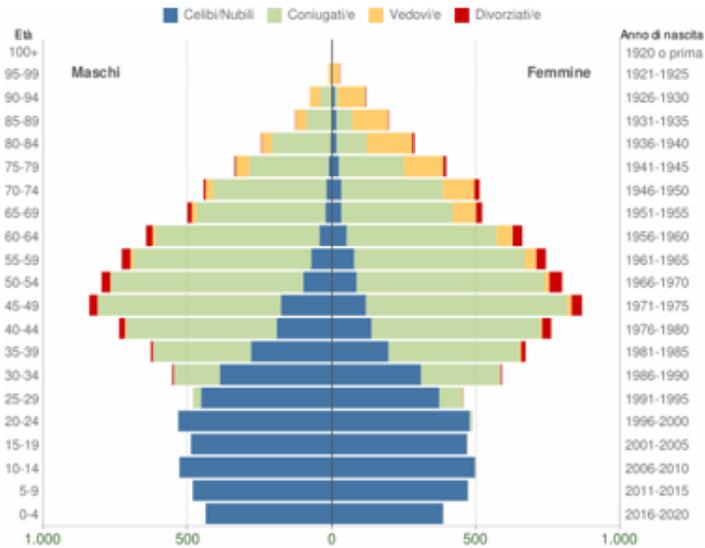


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021
 COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



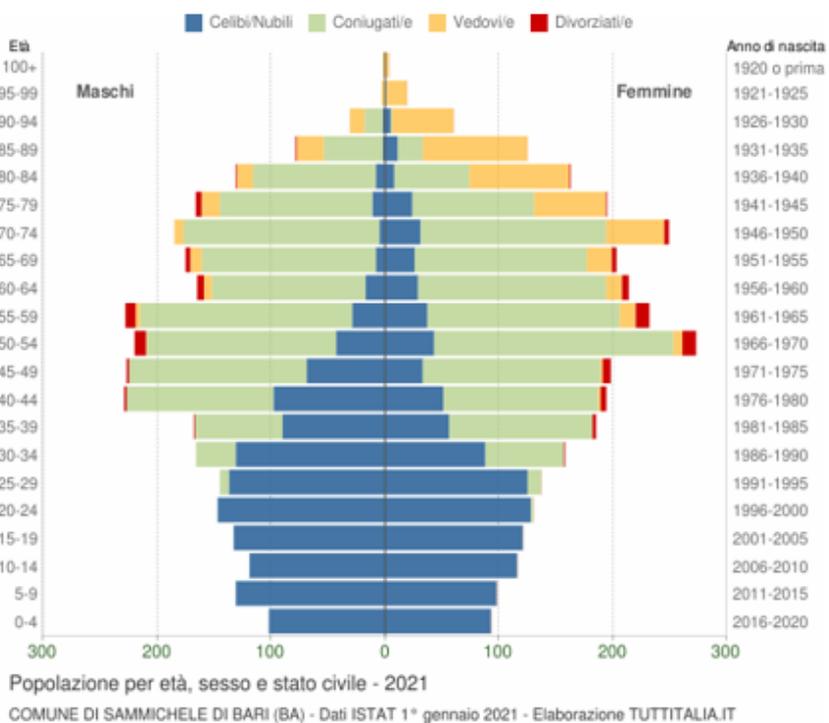
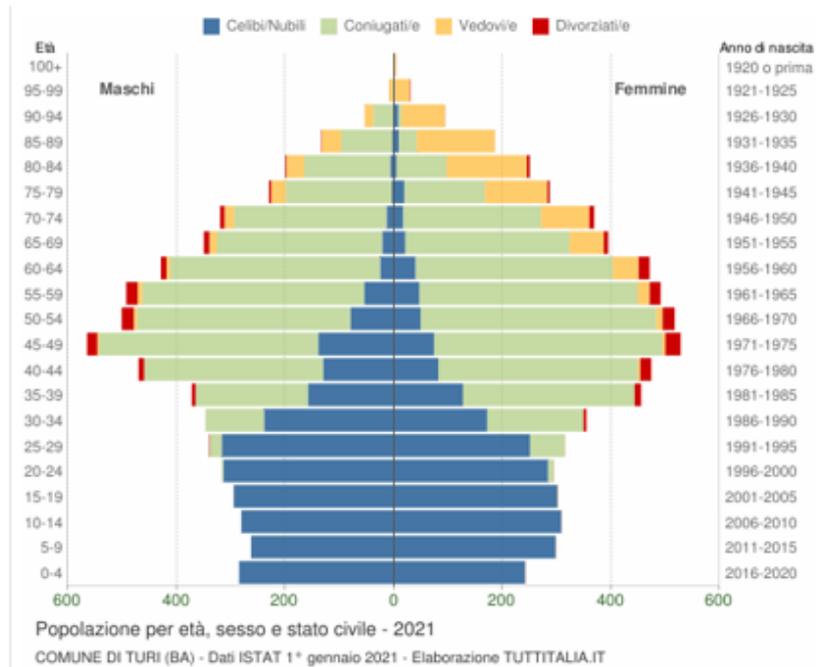
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI GIOIA DEL COLLE (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2021

COMUNE DI CASAMASSIMA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



La distribuzione a piramide dei grafici in alto rappresenta la distribuzione della popolazione residente nei quattro Comuni dell'Ambito per età, sesso e stato civile (questi ultimi sono dati provvisori) al 1° gennaio 2021. I dati tengono conto del

Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

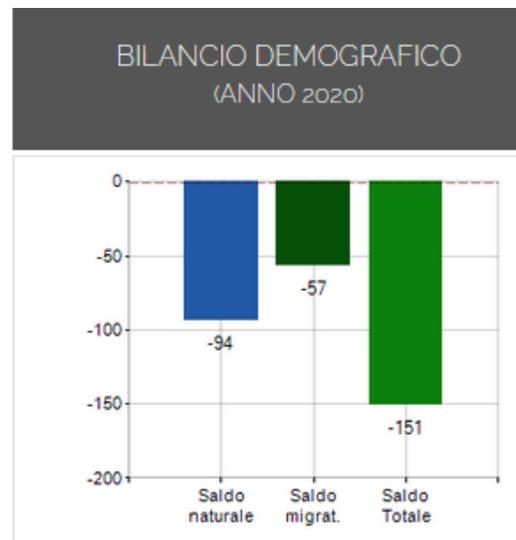
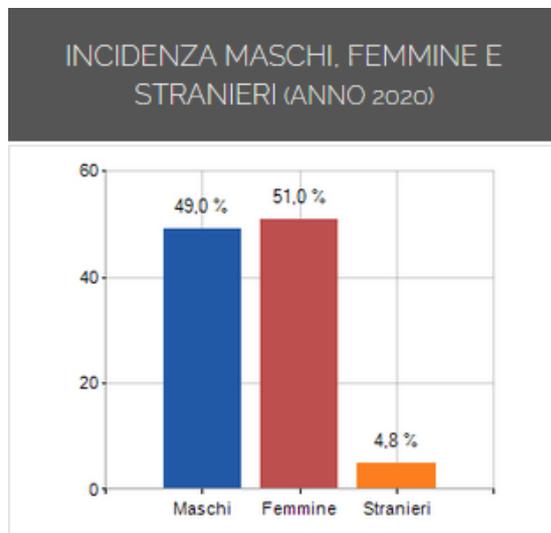
L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti, come la riduzione della natalità, che interessa il territorio regionale e nazionale, ormai da oltre un decennio. In aumento la popolazione dei giovani nella fascia 15-30 anni, in particolare del contingente dei 15-25enni che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta a metà anni Duemila. Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-45 anni) per effetti strutturali della denatalità che limita il ricambio all'interno della classe di età. L'andamento di questa fascia di età va considerato con attenzione sia per i riflessi sulla popolazione in età lavorativa sia per gli effetti depressivi sulla natalità: in un contesto di fecondità bassa e in calo, la diminuzione delle potenziali madri si riflette inevitabilmente in una diminuzione delle nascite.

La distribuzione della popolazione complessiva, relativamente alle differenti fasce di età, è sostanzialmente omogenea: è massima tra gli adulti e gli anziani, si riduce per i bambini e gli adolescenti. Notiamo che la fascia d'età degli adulti in età lavorativa si estende temporalmente, se consideriamo anche la tendenza dell'invecchiamento della forza lavoro over 65anni, mentre i cittadini over 75enni vedono in prevalenza gli ottantenni-novantenni con una piccola incidenza di centenari (una ventina in tutto l'Ambito). La fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione in tutto l'Ambito è rappresentata per le fasce di 40enni, eccetto il Comune di Turi che registra un dato positivo in termini di presenza.

Segue un ulteriore quadro analitico e di sintesi dei dati demografici.

Tab. 12 *Densità abitativa, abitanti per sesso e numero di famiglie residenti, età media e incidenza degli stranieri (fonte: Urbistat – Istat).*

Comune di Gioia del Colle

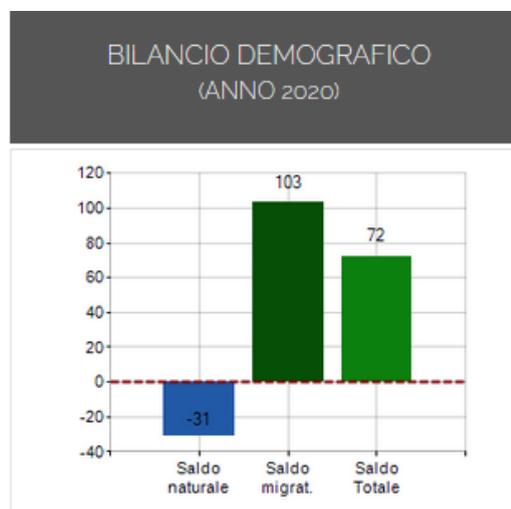
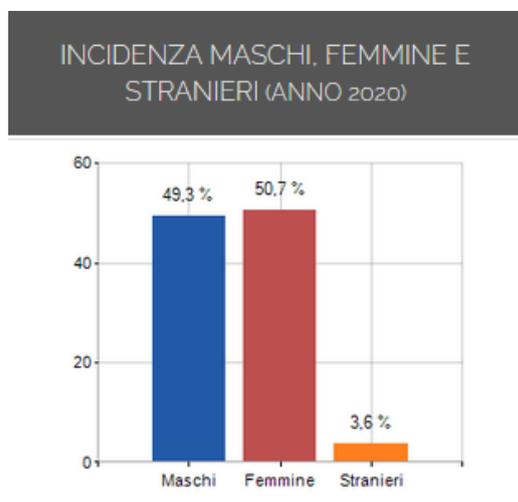


Saldo Naturale [1], Saldo migrat. [2]

▲ Saldo Naturale = Nati - Morti

▲ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

Comune di Casamassima

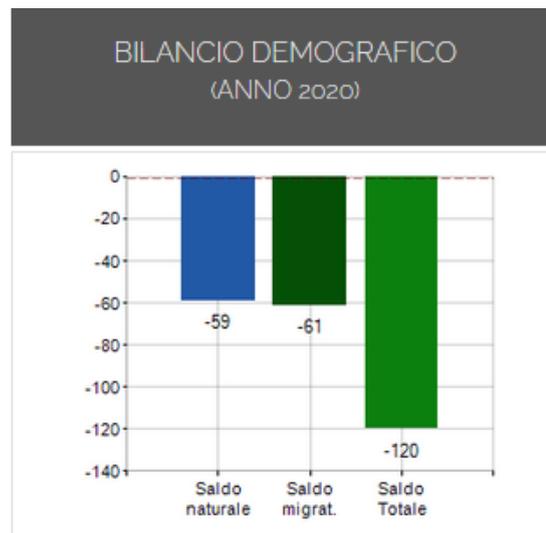
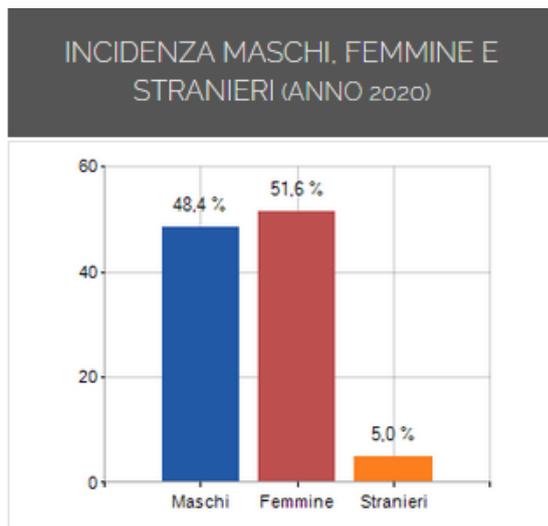


Saldo Naturale [1], Saldo migrat. [2]

▲ Saldo Naturale = Nati - Morti

▲ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

Comune di Turi

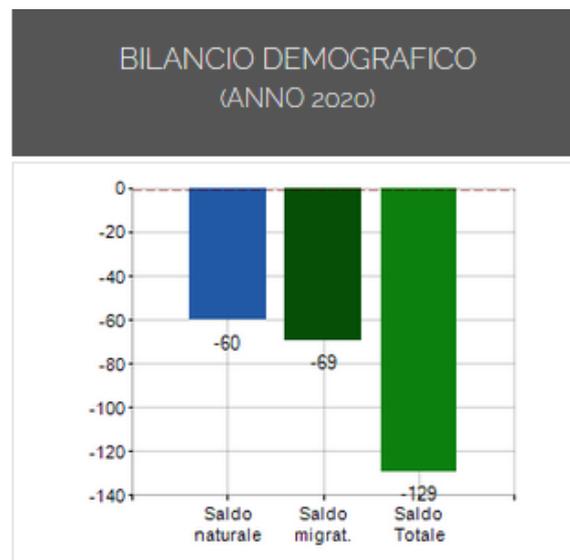
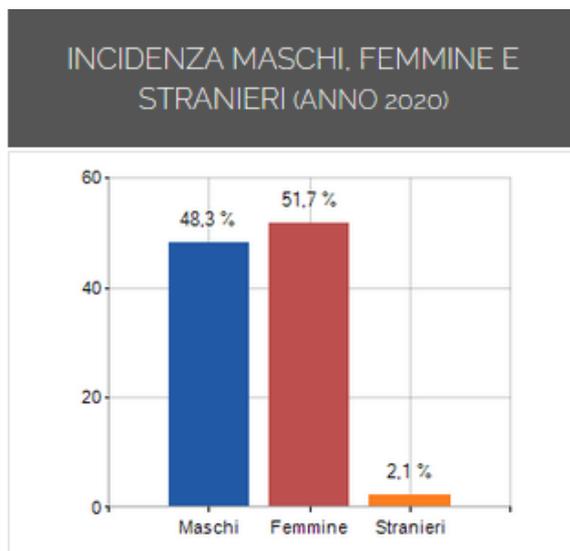


Saldo Naturale [1], Saldo migrat. [2]

▲ Saldo Naturale = Nati - Morti

▲ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

Comune di Sammichele di Bari



Saldo Naturale [1], Saldo migrat. [2]

▲ Saldo Naturale = Nati - Morti

▲ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

Leggendo i dati demo-Istat relativi al 2020 si conferma nell'Ambito territoriale di Gioia del Colle, come a livello nazionale, un'inversione di tendenza sulla nascita di minori stranieri rispetto ad anni più recenti che allontana sempre di più il ricambio generazionale. Agli inizi del nuovo secolo, in Italia, come in Puglia, la maggiore natalità delle famiglie straniere aveva in parte compensato il crollo delle nascite in quelle italiane. Poi una serie di fattori hanno portato a un nuovo calo demografico: tra questi sicuramente l'uscita delle classi d'età più numerose dall'età riproduttiva, gli effetti della recessione economica e, in anni più recenti, anche il calo della natalità tra gli stranieri.

Rispetto agli stranieri residenti si rimanda al seguente schema di sintesi.

Tab. 13 – **Stranieri residenti per sesso e relativo bilancio demografico, numero di stranieri minorenni, famiglie con capofamiglia straniero e numero di famiglie con almeno uno straniero – 2020 (Fonte: Urbistat – Istat)**

GIOIA DEL COLLE

DATI DI SINTESI (ANNO 2020)				BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)		
	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.	(n.)	% su popolaz.	
Totale Stranieri	1.307	100,00	4,85	Stranieri al 1 gen.	1.285	4,77
Stranieri maschi	696	53,25	2,58	Nati	15	0,06
Stranieri Femmine	611	46,75	2,27	Morti	2	0,01
				Saldo Naturale	+13	0,05
				Iscritti	159	0,59
				Cancellati	150	0,56
				Saldo Migratorio	+9	0,03
				Saldo Totale	+22	0,08
				Stranieri al 31° dic.	1.307	4,85

- ➡ è al 4718° posto su 7904 comuni per % di stranieri sul totale della popolazione
- ➡ Tasso di Crescita stranieri⁽¹⁾: 16,8‰ (ovvero 3096° posto su 7904 comuni)

CASAMASSIMA

DATI DI SINTESI (ANNO 2020)				BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)		
	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.		(n.)	% su popolaz.
Totale Stranieri	709	100,00	3,63	Stranieri al 1 gen.	696	3,56
Stranieri maschi	312	44,01	1,60	Nati	8	0,04
Stranieri Femmine	397	55,99	2,03	Morti	1	0,01
				Saldo Naturale	+7	0,04
				Iscritti	85	0,44
				Cancellati	79	0,40
				Saldo Migratorio	+6	0,03
				Saldo Totale	+13	0,07
				Stranieri al 31° dic.	709	3,63

- ➔ è al 5634° posto su 7904 comuni per % di stranieri sul totale della popolazione
- ➔ Tasso di Crescita stranieri¹: 18,3‰ (ovvero 1505° posto su 7904 comuni)

TURI

DATI DI SINTESI (ANNO 2020)				BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)		
	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.		(n.)	% su popolaz.
Totale Stranieri	640	100,00	4,95	Stranieri al 1 gen.	626	4,85
Stranieri maschi	278	43,44	2,15	Nati	11	0,09
Stranieri Femmine	362	56,56	2,80	Morti	1	0,01
				Saldo Naturale	+10	0,08
				Iscritti	93	0,72
				Cancellati	89	0,69
				Saldo Migratorio	+4	0,03
				Saldo Totale	+14	0,11
				Stranieri al 31° dic.	640	4,95

- ➔ è al 4634° posto su 7904 comuni per % di stranieri sul totale della popolazione
- ➔ Tasso di Crescita stranieri¹: 21,9‰ (ovvero 3841° posto su 7904 comuni)

SAMMICHELE DI BARI

DATI DI SINTESI (ANNO 2020)			
	(n.)	% su stranieri	% su popolaz.
Totale Stranieri	131	100,00	2,14
Stranieri maschi	60	45,80	0,98
Stranieri Femmine	71	54,20	1,16

BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2020)			
	(n.)	% su popolaz.	
Stranieri al 1 gen.	126	2,06	
Nati	3	0,05	
Morti	0	0,00	
Saldo Naturale	+3	0,05	
Iscritti	23	0,38	
Cancellati	21	0,34	
Saldo Migratorio	+2	0,03	
Saldo Totale	+5	0,08	
Stranieri al 31° dic.	131	2,14	

- ➡ è al 6821° posto su 7904 comuni per % di stranieri sul totale della popolazione
- ➡ Tasso di Crescita stranieri¹⁾: 38,2‰ (ovvero 5975° posto su 7904 comuni)

Il fenomeno dell'**immigrazione** chiama da sempre in causa soprattutto la necessità di integrazione sociale e lavorativa, ma anche di accoglienza, di promozione di corsi di alfabetizzazione e di padronanza della lingua italiana, oltre che di mediazione interculturale tra prime e seconde generazioni, intervenendo anche all'interno delle scuole.

Sul tema del contrasto alla povertà e promozione dell'*empowerment* socio-economico e di comunità, le già note misure del *Reddito di Dignità* (misura regionale di integrazione del reddito definita "universalistica") e del *Reddito di Cittadinanza* (misura nazionale che integra il reddito familiare o l'ammontare del canone di affitto) si sono rilevate buone prestazioni assistenziali di inclusione sociale, tese a garantire i parametri di benessere economico e sociale a cittadini in possesso dei requisiti di accesso.

Numerose sono le sollecitazioni ed i suggerimenti raccolti durante le giornate di incontro e di avvio della nuova programmazione triennale del PdZ, attraverso le parole di cittadini e attori sociali del Terzo settore, in merito a possibili risposte e proposte per affrontare i numerosi problemi del territorio.

C'è ampia condivisione sul fatto che per una ripartenza complessiva del sistema

associato dei servizi e degli interventi socio-sanitari occorra promuovere una rivitalizzazione della rete territoriale e di tutti gli operatori attori della protezione e dell'inclusione sociale.

Altro tema cruciale per il territorio è il tema della casa, per il quale è necessario attivare politiche di sensibilizzazione e promozione dell'abitabilità e dell'accessibilità unitamente a forme di sperimentazioni di *co-housing*.

L'isolamento e la solitudine degli **anziani** necessiterebbe, di ulteriori politiche ed interventi favorenti l'invecchiamento attivo, attraverso iniziative di aggregazione, ma anche potenziando una rete di servizi che possano aiutarli nella gestione della vita quotidiana, sia che vivano in aree interne che nelle aree esterne, sebbene molte iniziative

in tal senso esistano già nei territori e siano conosciute e frequentate dalla popolazione anziana.

In tema di **disabilità** una risposta importante può essere data dal potenziamento dell'accessibilità del territorio, dei servizi e delle abitazioni ad esempio attraverso un sistema "protetto". Per i familiari delle persone con disabilità sarebbe cruciale la costruzione di una rete di supporto e di servizi, anche con altre forme di sperimentazione, come ad es. appartamenti condivisi in co-housing con il supporto di figure professionali.

Si precisa che alla data di redazione della bozza del Piano sociale di Zona i dati demografici disponibili erano aggiornati al 31.12.2020. Alla data di approvazione del Piano di Zona si dispone di dati provvisori post-censimento sulla popolazione di Ambito, aggiornati al 1 gennaio 2022, che si riportano in Approfondimenti.

APPROFONDIMENTI

A. Dati provvisori post-censimento sulla popolazione (Elaborazioni TUTTITALIA su dati Istat)

GIOIA DEL COLLE

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2021*	3.332	16.811	6.820	26.963	46,7
2022*	3.211	16.653	6.867	26.731	47,1

CASAMASSIMA

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2021*	2.802	12.932	3.803	19.537	43,9
2022*	2.705	12.856	3.843	19.404	44,2

TURI

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2021*	1.677	8.331	2.911	12.919	45,7
2022*	1.651	8.337	2.940	12.928	45,9

SAMMICHELE DI BARI

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2021*	659	3.670	1.789	6.118	49,0
2022*	634	3.652	1.788	6.074	49,2

B. Evoluzione della domanda di protezione sociale.

Osservando le principali dinamiche socio-demografiche dell'Ambito oggetto di analisi e le dinamiche economiche post-pandemia, i nuovi e vecchi bisogni e le modalità di risposta della rete dei servizi dei territori dell'Ambito, possono essere sintetizzati come segue:

- la **crisi pandemica/post-pandemica** ha avuto riflessi significativi sia sulle imprese che sulle persone e le famiglie, anche non precedentemente in carico al Servizio Sociale Professionale;

- il **disagio giovanile**, oltre a presentarsi spesso sotto forma di mancanza di lavoro e soprattutto di prospettive, evidenzia anche la precoce fuoriuscita dal circuito formativo e di istruzione (NEET);
- altro tema strettamente connesso a quello della vulnerabilità economica è quello dell'**emergenza casa e del disagio abitativo** presente in maniera trasversale su tutto il territorio dell'Ambito ma con particolare rilievo nei Comuni di Gioia del Colle e Casamassima;
- il **disagio della popolazione anziana** si esprime almeno a due livelli: in termini di isolamento e di svalorizzazione, ed in termini di difficoltà economica (nel corso degli ultimi anni il potere d'acquisto agli anziani è diminuito) che a volte si trovano anche con figli disoccupati a carico;
- la **disabilità** con bisogni legati all'accessibilità e mobilità del territorio, agli inserimenti lavorativi, al Dopo di Noi ed alla tutela della salute mentale;
- la necessità di assistenza, aiuto, tutela e protezione alle **donne vittime di violenza** fisica, psicologica, economica, sessuale ed ai **minori vittime di violenza assistita, maltrattamenti ed abusi**.

1.2. Lo stato di salute del sistema di welfare locale ed una valutazione del precedente ciclo di programmazione.

Il sistema dei servizi sociali costituisce uno strumento fondamentale di resilienza della nostra comunità. In tal senso, il suo primo carattere è quello della prossimità alle persone e alle comunità territoriali. Il sistema dei servizi sociali, attraverso la conoscenza diretta e associata delle problematiche e delle risorse individuali e collettive presenti sul territorio, svolge un ruolo chiave nella promozione della coesione sociale e nella costruzione di sicurezza sociale. Il metodo programmatico per obiettivi di Servizio, ormai acquisito dagli Ambiti, ha favorito una programmazione più razionale e un monitoraggio più agevole. Ha soprattutto contribuito in maniera notevole ad aumentare il livello di offerta dei servizi nei territorio, pertanto la situazione attuale registra servizi nella maggior parte delle aree di bisogno.

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

Il sistema dei servizi sociali si rivolge a tutti i cittadini e il suo carattere universalistico si esplica a più livelli.

A partire dall'analisi degli indicatori di domanda presenti nella Relazione Sociale 2021 e fino al primo semestre 2022, si è rilevato che il sistema di welfare attivo nell'Ambito di Gioia del Colle ha offerto servizi professionali che si traducono in "prese in carico" soprattutto delle fasce più deboli della popolazione ed ha erogato prestazioni attivate all'interno della locale programmazione sociale.

Nell'anno 2021-2022 sono stati attuati specifici interventi finalizzati a favorire il potenziamento nel territorio dell'Ambito di una rete estesa, qualificata e differenziata **di servizi socioeducativi per la prima infanzia.**

Tra i Comuni dell'Ambito solo a Gioia del Colle è attivo l'Asilo Nido a gestione comunale: i posti-nido offerti nelle ultime due annualità sono stati quarantadue (42) per ciascun anno scolastico.

Un ruolo importante nell'aumento dell'offerta di Servizi ai minori da 3 a 36 mesi è stato svolto in tutto l'Ambito territoriale dalla disponibilità di risorse regionali nella forma di titoli di acquisto denominati "buoni servizio", fruibili solo presso soggetti erogatori accreditati in un apposito Catalogo telematico regionale e contrattualizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali. Tramite questa misura la Regione Puglia promuove e favorisce la qualità e la pluralità dell'offerta dei servizi e delle strutture per minori sostenendo la domanda di servizi da parte delle famiglie per la conciliazione vita-lavoro. Le risorse

attribuite all'Ambito sono gestite dall'Ufficio di Piano ed erogate alle strutture iscritte al catalogo regionale dell'offerta sulla base delle domande che pervengono dalle famiglie di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari.

In merito ai Buoni servizio di conciliazione relativi alla annualità 2020-21 le strutture autorizzate al funzionamento e iscritte nel Catalogo telematico dei servizi per l'infanzia (3- 36 mesi) sono state tre (3): due (2) Asili Nido di cui uno ubicato a Sammichele di Bari, di proprietà pubblica, ma in concessione a privati e uno ubicato a Casamassima, di natura privata; un (1) Centro Ludico per la prima infanzia ubicato a Gioia del Colle che ha cessato l'attività a settembre 2021.

DENOMINAZIONE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Art.R.r. 4/2007	N. UTENTI
Asilo Nido Raggio di Sole	Proprietà pubblica in concessione	Sammichele	Art. 53	23
Asilo Nido Piccoli Principi	Ditta individuale	Casamassima	Art. 53	14
Centro Ludico Ludo eTek	Coop. Soc.	Gioia del Colle	Art. 89	9

Per l'annualità 2021-22 le strutture presenti nell'Ambito iscritte al Catalogo telematico 3- 36 mesi sono passate a quattro (4): tre (3) Asili Nido e una (1) Ludoteca.

DENOMINAZIONE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Art.R.r. 4/2007	N. UTENTI
Asilo Nido Raggio di Sole	Proprietà pubblica in concessione	Sammichele	Art. 53	22
Asilo Nido Piccoli Principi	Ditta ind.	Casamassima	Art. 53	20
Asilo Nido Casa di Gioia	Coop. Soc.	Gioia del Colle	Art. 53	23
Ludoteca Malaguzzi	Coop. Soc.	Gioia de Colle	Art. 90	25

Vi sono poi "posti nido" a tariffa libera offerti da strutture private autorizzate al funzionamento nei singoli Comuni.

Per quanto riguarda i servizi del **welfare di accesso** nel suo complesso, i cittadini che nell'anno 2021 ne hanno fruito sono stati molto numerosi, a partire dal Segretariato

sociale che ha registrato circa mille e ottocento accessi, cui si aggiungono circa duecento richieste alla Porta Unica di Accesso per le prestazioni socio-sanitarie integrate. Il servizio è costituito da cinque Assistenti Sociali, una per ciascun Comune dell'Ambito con funzioni di segretariato e PUA, mentre la quinta figura ha svolto esclusivamente la sua attività presso la Porta Unica di Accesso, con presenza nel Comune capofila e nella sede del Distretto socio- sanitario per la consulenza, l'orientamento e l'eventuale accoglienza delle domande fino all'iscrizione nell'agenda dell'UVM. Gli interventi/percorsi avviati con la valutazione di carattere socio-sanitaria svolta, in capo al Distretto, sono stati circa duecentotrenta con la partecipazione dei professionisti del Servizio Sociale Professionale in forze presso i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Turi, Sammichele di Bari.

Il Servizio Sociale Professionale attua la presa in carico dei cittadini per i quali è necessario fornire risposte tradotte in azioni progettuali più articolate con la predisposizione di *Piani di intervento individualizzati*, con il supporto di "sostegni", intesi come servizi e interventi previsti dalla normativa, a supporto dei progetti di *empowerment* per i singoli e le famiglie. Il Servizio Sociale professionale con le sue numerose competenze ha registrato nei quattro Comuni dell'Ambito circa duemila prese in carico di situazioni che presentano particolare complessità.

Nel corso della maggior parte del 2021 anche gli interventi di prima accoglienza e sostegno immediato per le situazioni di grave fragilità sono stati resi dai Servizi Sociali comunali in collaborazione con i soggetti del territorio che già intervengono sul bisogno urgente, così come i successivi necessari interventi di carattere inclusivo.

A partire da 4 ottobre 2021 è stato avviato nel territorio dell'Ambito il Servizio di **Pronto Intervento Sociale – PIS** (art. 85 Reg. Reg. n.4/2007) che garantisce interventi sociali urgenti sette giorni su sette, dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 21.00, fuori orario apertura uffici comunali, sabato, domenica e festivi dalle ore 9.00 alle ore 21.00.

Il Pronto Intervento Sociale si attiva nel territorio dell'Ambito territoriale con il Numero Verde dedicato 800-755500: le segnalazioni giungono alla Sala Operativa allestita dal Soggetto gestore del Servizio. In seguito alla decodifica della richiesta pervenuta effettuata dall'operatore in postazione, viene fornita una pronta risposta telefonica a cui può fare seguito, quando necessario, un immediato intervento sul posto ove si trova l'utente e un colloquio di approfondimento del caso. La segnalazione può essere messa in atto da Soggetti pubblici, da Soggetti privati, dal Terzo Settore o dalla stessa persona interessata che si trovi di fronte ad una situazione di emergenza e urgenza

sociale personale o familiare. Il Pronto intervento è mirato a garantire una stabilizzazione della situazione, evitare un suo peggioramento o un rischio per l'incolumità della persona o delle persone coinvolte.

Nel corso del primo trimestre di attività le richieste di intervento del *PIS* sono pervenute dal territorio di Casamassima (n. 3) e n.1 dal territorio di Gioia del Colle e hanno riguardato 4 uomini e una donna, 4 in età adulta e 1 minore.

Da gennaio ad ottobre 2022 le richieste di intervento PIS sono state sette (n.9).

A giugno 2021 è stato, inoltre, riavviato il servizio di ***Sportello socio sanitario culturale per gli immigrati*** (art. 108 Reg. Reg. 4/2007) dopo un periodo di interruzione del Servizio (avviato con la programmazione sociale del II Piano Sociale di Zona).

Di seguito una tabella in cui si riportano i dati degli accessi agli Sportelli dei quattro Comuni dell'Ambito sociale, dalla data di avvio progetto fino maggio 2022.

Da inizio progetto	Gioia del Colle	Turi	Casamassima	Sammichele	tot.
utenti	51	31	18	15	115
accessi	113	49	36	33	231

Paesi di provenienza degli utenti: Albania, Cina, Congo, Egitto, Gambia, Ghana, India, Pakistan, Sri Lanka, Togo, Ucraina.

Nel periodo di attività si è proceduto a una lettura e raccolta dei bisogni dei cittadini tramite l'attività di front-office nei quattro Comuni dell'Ambito cui hanno fatto seguito, a secondo della necessità, servizi di:

- Orientamento legale-amministrativo (compilazione kit/format per rinnovi permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare e richiesta di cittadinanza, informazione ed *advocacy* sull'integrazione socio-sanitaria);
- Orientamento socio-economico (orientamento pro-attivo al lavoro, segretariato sociale su domande e/o contributo comunali);
- Accompagnamento ai servizi socio-assistenziali-sanitari presenti nel territorio e supporto di mediazione linguistico-culturale e di orientamento legale al personale del Servizio sociale comunale nell'Ambito;
- Orientamento al lavoro, elaborazione di Curriculum Vitae, indicazione per ricerca del lavoro.

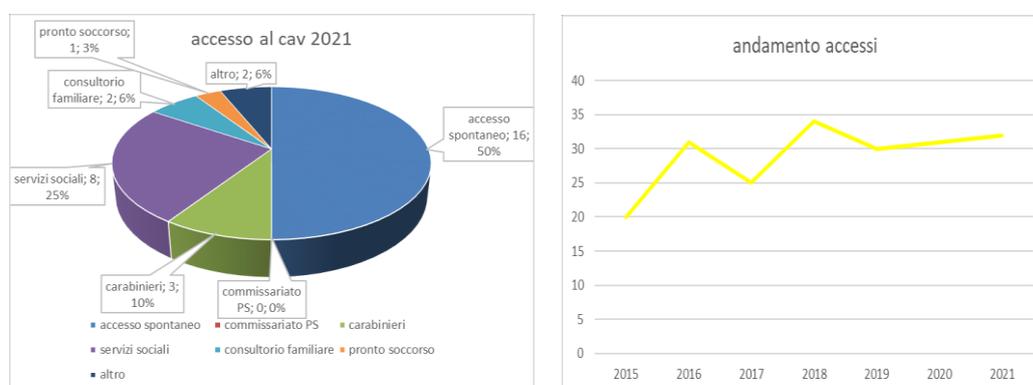
Nello svolgimento delle attività, gli operatori dell'équipe sono stati affiancati, sulla base della provenienza dell'utente, da mediatori linguistico-culturali e interpreti per le lingue arabo, francese, indi e punjabi soprattutto per percorsi di sostegno alla genitorialità, anche in ausilio al personale dei servizi comunali.

Inoltre, il Servizio svolge attività interculturali nella forma di laboratori e attività di orientamento socio-educativo rivolto in particolare alle seconde generazioni, con interventi presso le scuole, presso i centri educativi e con le famiglie.

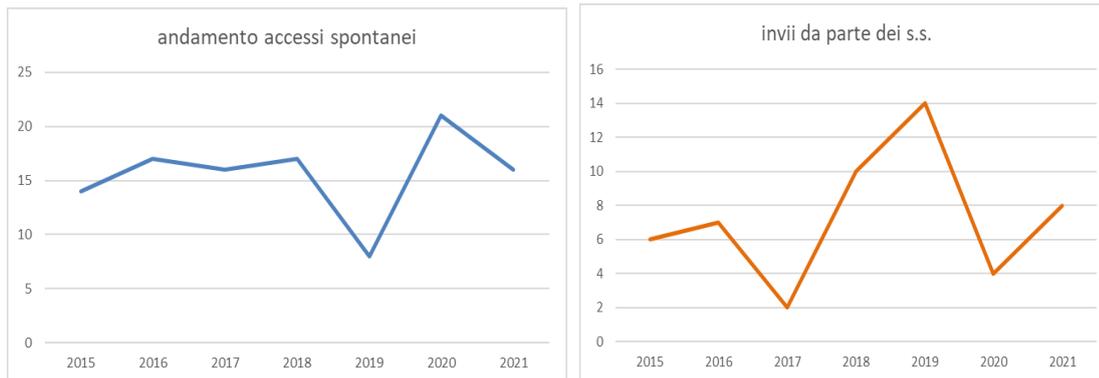
Per l'intervento nell'area della **prevenzione e del contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori**, nei quattro Comuni dell'ATS è attivo il Servizio Sociale Professionale che attua la presa dei casi che emergono nei territori comunali. Attivo e collaborante è il Centro Antiviolenza di Ambito Li.A.(Libertà e autodeterminazione) con la specificità degli interventi che questo servizio attua nell'accoglienza e nel sostegno alle donne che subiscono maltrattamento e violenza.

Nel 2021 hanno avuto accesso al CAV n. 32 donne con accessi così distribuiti.

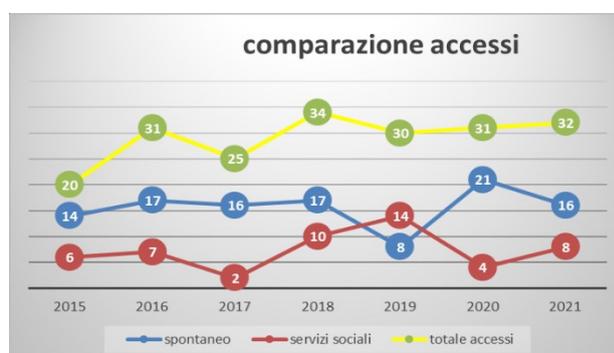
Attività Sportello



L'andamento degli accessi totali delle donne al CAV negli anni (il CAV è presente nel territorio dal 2014) è stato in costante ascesa, con un leggero picco positivo nel 2018 e un picco negativo nel 2017, tuttavia non si registra un aumento consistente degli accessi negli anni e ciò pone anche il tema di una riflessione allargata sulle strategie di sensibilizzazione e comunicazione. L'anno della pandemia ha visto un aumento degli accessi spontanei e una drastica riduzione degli invii da parte dei Servizi: al cellulare dell'emergenza è stato aggiunto il servizio *whats app* che ha permesso alle donne di chiedere aiuto anche in presenza del maltrattante. Dal 2017 al 2019 è stato registrato un importante incremento nell'invio da parte dei Servizi sociali, dovuto probabilmente ad un aumento della fiducia nel lavoro del CAV.



Il grafico evidenzia che è necessario incrementare il lavoro di lettura della violenza nella fase di accesso non solo ai Servizi sociali ma anche consultoriali e delle Forze dell'Ordine.



Nell'anno 2021-2022 i quattro Sportelli del Centro Antiviolenza Li.A. sono stati attivi nei quattro Comuni dell'Ambito, in sedi indicate e messe a disposizione dai singoli Comuni, offrendo un presidio stabile e diffuso in tema di prevenzione e contrasto della violenza di genere a disposizione delle donne vittime di ogni forma di violenza, maltrattamento e stalking.

Tra i servizi resi dal CAV risultano di primaria importanza:

- le consulenze psicologiche individuali che mirano a sostenere la fuoriuscita dal percorso di violenza;
- l'attività di consulenza legale e l'assistenza legale presso le Forze dell'Ordine in occasione della presentazione di denunce e querele o in sede di sommarie informazioni rese presso la Questura nonché presso il Tribunale per i minorenni, la Procura e il Tribunale penale;
- la consulenza sociale, l'attività di pronto intervento e l'attività connessa all'eventuale inserimento in Casa rifugio.

L'attività di contrasto alla violenza di genere e contro i minori ha perseguito anche

l'obiettivo di promuovere la collaborazione e l'integrazione dei servizi, non solo in area sociosanitaria, ma anche con le Forze dell'ordine, le autorità giudiziarie e gli operatori della formazione. Sono state svolte azioni per la promozione del Tavolo interistituzionale della rete di soggetti pubblici e privati che stabilmente collaborano per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e la tutela delle vittime. Di particolare rilievo è stato nell'anno 2021 il *Corso di formazione specialistica* che ha avuto per tema "La rete di prevenzione, protezione e tutela delle donne vittime di violenza di genere. Strumenti per il lavoro integrato e socio-sanitario". Il corso promosso dall'Ambito Territoriale di Gioia del Colle con il Centro Antiviolenza Li.A., in collaborazione con la ASL BA, ha visto 250 iscritti tra le figure professionali che operano nell'ambito della prevenzione e del contrasto alla violenza su donne e minori in area sociale, sanitaria e legale.

Nell'area interventi **minori e famiglia**, il sistema del servizio sociale pubblico, con il supporto gestionale del privato sociale, ha sviluppato azioni di protezione, progettualità e interventi volti a sostenere percorsi di crescita promuovendo il benessere. I servizi per minori e famiglie sono presenti sul territorio dell'Ambito di Gioia del Colle da circa un decennio secondo il modello di *Centri Servizi Integrati per le Famiglie* comprendenti *Centro Aperto per le Famiglie*, *Centro Aperto Polivalente per Minori ed Educativa Familiare*. Le attività puntano alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e perseguono obiettivi di miglioramento dei rapporti familiari e intergenerazionali. Sono caratterizzati da interventi sia individualizzati che sistemici con la prevalente metodologia del lavoro integrato; il servizio è strutturato con consulenze di ascolto e orientamento, di tipo psicologico, legale e di mediazione familiare. Il Servizio di ascolto e orientamento accoglie cittadini che accedono spontaneamente e i cittadini inviati dai Servizi e collabora con i Servizi Sociali territoriali, i Servizi Sanitari (Neuropsichiatria infantile, Centro Salute Mentale, Consultorio Familiare), gli Istituti scolastici, gli Enti del Terzo settore.

I nuclei seguiti dal Centro per le Famiglie, secondo la relazione periodica datata al mese di settembre 2021, sono stati 42, 21 i nuclei seguiti dall'Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) e 80 minori seguiti dal Centro Aperto Polivalente (CAP).

A maggio 2022 le famiglie seguite dal Centro per le Famiglie sono risultate 28, i nuclei familiari presi in carico con il servizio ADE sono risultati 30, i minori inseriti nei CAP sono risultati 78.

Nell'Ambito sono attivi due Centri socio-educativi diurni (art. 52), uno nel Comune di Gioia del Colle e uno nel Comune di Casamassima: ospitano 30 minori per ciascun

territorio. Il servizio è supportato con i finanziamenti del Buono servizio regionale erogato per il tramite dell'Ambito.

DENOMINAZIONE	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Art.R.r. 4/2007	N. UTENTI
SOLE LUNA	Coop. Sociale	Gioia del Colle	Art. 52	30
PIA DOMUS CRISTO RE	Parrocchia	Casamassa	Art. 52	23

Nell'area del sostegno e **tutela della non autosufficienza** è centrale l'integrazione sociosanitaria che si sostanzia nello sviluppo di un percorso assistenziale di accesso e valutazione integrate e di progettazione personalizzata che richiede accordi istituzionali, prassi organizzative, condivisione e percorsi professionali. La valutazione integrata del bisogno socio-sanitario è transitata dall'*Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM)* prevalentemente per gli interventi che richiedono ricovero in strutture residenziali (RSA, RSSA, Case per la Vita), Dimissioni Ospedaliere Protette (DOP), inserimento in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), prestazioni terapeutiche e socioriabilitative in regime semiresidenziale per disabili gravi (fisici, psichici e sensoriali).

In continuità con gli anni precedenti, i *Servizi di Assistenza Domiciliare SAD ed Assistenza Domiciliare Integrata ADI* rappresentano una risposta concreta ai bisogni delle famiglie nella gestione del carico di cura dei parenti non autosufficienti e contribuiscono a ridurre la domanda di inserimento in strutture residenziali. Si collocano nella rete dei servizi socioassistenziali, favoriscono la permanenza della persona disabile ed anziana nel proprio contesto quotidiano di vita promuovendo la sua autonomia, migliorano la qualità della vita dell'utente e dei familiari nell'assistenza. Il Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) ed il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) - art. 87 e art. 88 R.R. 4/2007 - sono rivolti a persone disabili (età inferiore ai 65 anni) ed anziane (età superiore ai 65 anni) non autosufficienti, residenti nell'Ambito Territoriale Sociale di Gioia del Colle. L'offerta di servizi domiciliari socio-assistenziali e socio-sanitari (SAD e ADI) rivolti a persone anziane e disabili parzialmente o totalmente non autosufficienti ha soddisfatto nel 2021 la domanda di prestazioni domiciliari nell'Ambito di Gioia del Colle. Nel 2021 sono complessivamente pervenute n.21 nuove domande di attivazione del Servizio di assistenza domiciliare (SAD) per un totale di 95 utenti in carico con 40.000 ore di servizio disponibili. Il servizio domiciliare è stato fornito a n.8 persone con problemi di disagio psichico di cui n.2 hanno presentato domanda nell'anno 2021.

Mentre per il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) per anziani non autosufficienti e per persone disabili sono pervenute n. 2 nuove domande per complessivi n.8 utenti in carico.

Nell'area degli interventi di sostegno alle persone in condizioni di non autosufficienza sono stati offerti servizi nelle diverse fasi della vita per rispondere ai diversi bisogni espressi.

Il Servizio di Assistenza Specialistica per alunni diversamente abili si configura come un complesso di interventi e prestazioni di carattere socio-educativo, volti a garantire e promuovere il diritto allo studio dei minori disabili e a superare l'isolamento personale attraverso attività complementari, ma distinte dal sostegno scolastico. L'attività si esplica attraverso interventi di assistenza specialistica rivolti ad alunni disabili residenti nell'Ambito che frequentano le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria.

Gli utenti dei Centri diurni Alzheimer sono stati n.5 in tutto l'Ambito.

Gli utenti dei Centri polivalenti per persone disabili sono n.9 in tutto l'Ambito, mentre gli utenti dei Centri socioriabilitativi (art. 60) sono n.24.

In merito alla misura che agevola l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, sono pervenute 3 domande e sono state tutte accolte.

Nel territorio dell'Ambito sono stati attivati Progetti di Vita Indipendente – Pro.V.I. - e Pro.V.I. Dopo di noi a carico di risorse regionali messe a bando con Avviso pubblico regionale. Tale misura di sostegno per persone disabili prevede una disponibilità finanziaria massima di 20.000 euro annue per ogni progetto approvato, da utilizzare per l'assistente familiare e per l'acquisto di ausili di domotica. Finalità prioritaria di tali misure è il sostegno della vita indipendente di persone con disabilità cui deve essere garantita la possibilità di autodeterminarsi anche con l'ausilio di figure di sostegno previste nel progetto di autonomia. Nell'anno 2021 sono pervenute, a seguito di istruttoria regionale e a mezzo piattaforma telematica dedicata Puglia Sociale, 22 istanze delle quali 5 sono state oggetto di rinuncia di parte. Al 30 giugno 2022 risultano complessivamente utenti del servizio 28 persone, di cui 2 hanno presentato domanda nell'anno 2020. Sono stati avviati complessivamente 17 progetti al mese di giugno 2022.

Gli interventi di **contrasto alla povertà**, a partire dal sostegno economico, l'integrazione sociale e l'inclusione socio-lavorativa hanno avuto diverse connotazioni e anche nell'anno 2021 hanno visto il coinvolgimento, accanto agli operatori dei Servizi Sociali comunali, delle equipe di Ambito finanziate dal Programma Operativo Nazionale Inclusione 2014/2020, finalizzato prioritariamente a promuovere progetti di inclusione. L'Ufficio di Piano si occupa delle politiche di contrasto alle povertà e di inclusione sociale

attiva in particolare con la gestione delle misure Reddito di Cittadinanza e Reddito di Dignità - RED, (Regione Puglia, L.R. n.3/2016), ma anche attraverso l'attuazione degli interventi attivati e da attivare con i fondi del PIS e PrIns.

Dal 2017-2018 - e in particolare dal 2018-2019 - ad oggi, ovvero da quando si è costituita l'équipe PON Inclusione, sono stati gestiti contemporaneamente le misure SIA-Rei e Rel-RdC, più le varie edizioni della misura regionale ReD in quanto misura di sostegno al reddito, alternativa al Reddito di Cittadinanza.

Il Reddito di Dignità (L.R. n.3/2016) è la misura della Regione Puglia che promuove l'inclusione sociale attiva e che integra con un contributo economico regionale i redditi delle persone in difficoltà che non possono accedere, in particolare, al Reddito di Cittadinanza.

La misura di sostegno ReD, a fronte di un contributo economico di € 500,00 al mese per un anno, consente al cittadino beneficiario, previa sottoscrizione di un patto con l'Ambito territoriale di riferimento, di aderire ad un percorso personalizzato di inclusione sociale in base al suo profilo psico-sociale emerso nel colloquio di assessment con l'assistente sociale case manager referente.

L'aggiornamento all'anno 2021 con riferimento alla distribuzione nei Comuni è la seguente:

- Gioia del Colle: 29 istanze prese in carico,
- Casamassima: 31 istanze prese in carico,
- Turi: 5 istanze prese in carico,
- Sannichele di Bari 11 istanze prese in carico.

Tutte le domande sono state prese in carico nel 2021 con inserimenti in percorsi di tirocinio e/o attivazione sociale in progetti di sussidiarietà che durano 12 mesi al netto di rinunce e/o revoche. Nel periodo Covid_19 molti progetti sono stati sospesi, dunque la misura si chiuderà, compresa la fase di rendicontazione, nel 2023. Risorse regionali aggiuntive della predetta Misura sono state destinate alle categorie speciali. L'Ambito di Gioia del Colle nel 2022 è risultato destinatario di aggiuntive risorse per € 60.000,00 da destinare alle categorie speciali del ReD (es. donne vittime di violenza, persone senza fissa dimora, nuclei con almeno un soggetto disabile) prese in carico direttamente dall'Ufficio di Piano su segnalazione del Servizio Sociale professionale e/o di altri servizi che operano sul territorio d'intesa con i Servizi Sociali (es. Il Centro Antiviolenza - CAV). L'Ambito di Gioia del Colle, alla data di approvazione del Piano, ha utilizzato tutte le risorse finanziarie della misura ReD , incluse le risorse per le categorie speciali.

Il **Reddito di Cittadinanza** è misura nazionale volta all'inclusione sociale con liquidazione ai beneficiari dell'indennità dovuta, direttamente dall'INPS ha carattere universale ed è condizionata alla valutazione della situazione economica ed alla adesione ad un progetto personalizzato di attivazione e di Inclusione Sociale e lavorativa finalizzato all'affiancamento della condizione di povertà.

In attuazione all'Avviso PON 3 per l'attivazione dei progetti di Inclusione Sociale, l'Ambito ha avuto la possibilità di assumere n.5 unità professionali di cui n. 3 Assistenti Sociali, n. 1 con profilo Amministrativo e 1 Tecnico del Lavoro che hanno svolto tutte le attività necessarie all'attuazione della Misura del Reddito di cittadinanza unitamente alla Misura regionale del RED.

L'aggiornamento all'anno 2021 con riferimento alla distribuzione nei Comuni è la seguente: Gioia del Colle 275 istanze prese in carico, Casamassima 201 istanze prese in carico, Turi 174 istanze prese in carico, Sammichele di Bari 45 istanze prese in carico.

In riferimento alla gestione della Misura i servizi interessati sono l'Ufficio di Piano e l'Ufficio Anagrafe dei Comuni dell'Ambito. In riferimento ai requisiti di residenza per l'accesso alla misura RdC, gli stessi sono aggiornati e convalidati periodicamente in cooperazione tra il Coordinatore dei controlli di residenza ed i dipendenti degli uffici anagrafe territoriali addetti. Il Comune di Gioia del Colle, in qualità di Ente capofila dell'Ambito, coordina le verifiche anagrafiche ed attua la progettazione e gli inserimenti lavorativi in tutti e quattro i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale, attraverso la figura di nr. 1 Coordinatore e n.1 Tecnico Inserimento Lavorativo in capo all'équipe PON Inclusione.

I beneficiari ammessi alla misura vengono assegnati periodicamente alle Assistenti sociali – case manager dell'équipe PON Inclusione che curano i colloqui, l'accompagnamento all'inserimento nei PUC e il monitoraggio mensile.

La misura del Reddito di Cittadinanza prevede che l'Ambito attivi progetti di pubblica utilità (PUC) di concerto con Soggetti privati o del Terzo Settore al fine di inserire i percettori della misura in progetti di attivazione sociale in attuazione dell'articolo 4 c. 15 del D.L. 28 gennaio 2019 recante "Disposizioni urgenti in materia di Reddito di Cittadinanza e pensione" convertito nella Legge 29.03.2019 n. 26.

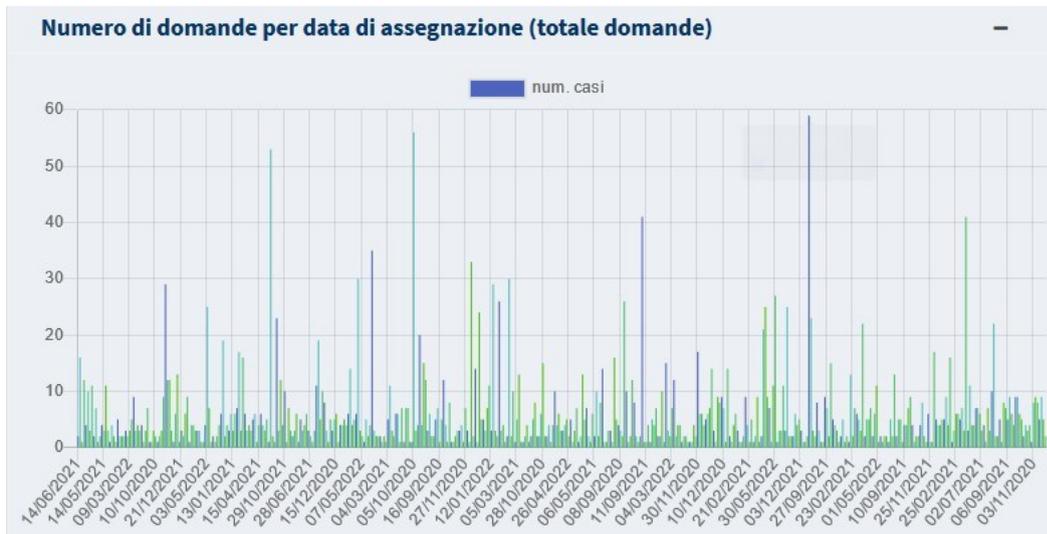
I PUC attivati, alla data di presentazioni del Piano, sono circa duecento.

Si precisa che l'inserimento nei PUC è stata possibile da dicembre 2020 a seguito dell'attivazione della piattaforma ministeriale dedicata.

Segue un approfondimento statistico dei dati forniti dalla piattaforma GEPI nel periodo

dal 2019 al primo semestre 2022.

Grafico n.1 – N. domande RdC annualità 2020-2021



La valutazione multidimensionale è composta da un'analisi preliminare e da un quadro di analisi approfondito che mettono in luce bisogni e punti di forza della famiglia al fine di condividere gli interventi e gli impegni necessari a garantire il percorso di fuoriuscita dalla povertà che verranno sottoscritti con il Patto per l'inclusione sociale.

Infine, nell'ultimo grafico notiamo il numero complessivo di domande RdC escluse dalla condizionalità, ovvero da percorsi di attivazione sociale e/o lavorativa, esonerati in quanto beneficiari della Pensione di cittadinanza. La misura della Pensione di cittadinanza è rivolta a pensionati o comunque cittadini di età pari o superiore a 65 anni, nonché ai nuclei con componenti disabili (fatta salva la possibilità per i componenti del nucleo familiare disabili di richiedere la volontaria adesione a un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale).

Grafico n.2 – N. domande RdC ammesse al beneficio e in gestione ai Centri per l’Impiego

Numero di domande RDC in gestione ai CPI	
Comune *	Totali
Casamassima	157
Gioia Del Colle	190
Sammichele Di Bari	32
Turi	93

Grafico n.3 – N. domande RdC ammesse al beneficio e in gestione ai Servizi sociali

Numero di domande RDC in gestione ai comuni	
Comune *	Totali
Casamassima	244
Gioia Del Colle	344
Sammichele Di Bari	51
Turi	146

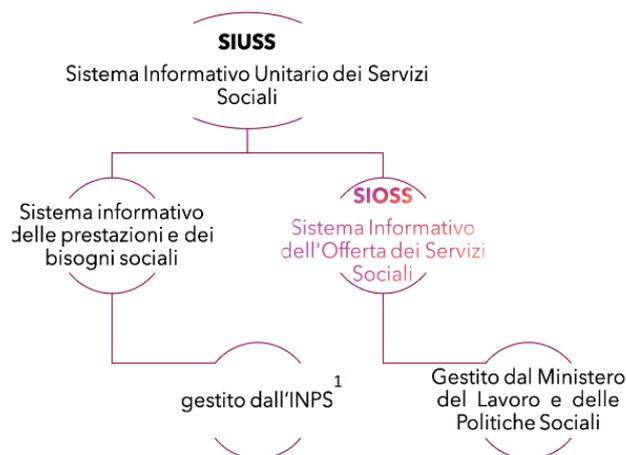
Grafico n.4 – N. domande RdC ammesse al beneficio ed escluse dai PUC

Numero di domande RDC con tutto il nucleo escluso dalla condizionalità	
Comune *	Totali
Casamassima	49
Gioia Del Colle	123
Sammichele Di Bari	15
Turi	43

I Comuni visualizzati sono quelli appartenenti all’Ambito territoriale di Gioia del Colle e il numero dei casi non comprende le domande decadute e revocate.

Infine, è in capo all’ Ambito anche la rilevazione annuale SIOSS (Sistema Informativo dell’Offerta dei Servizi Sociali di cui all’articolo 24, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147), nel quale Sistema si riportano annualmente i dati sui servizi offerti, la banca dati delle professioni (interne ed esterne) ai servizi, più alcuni moduli di approfondimento ad hoc su alcuni interventi e servizi (es. affidamento familiare, centri aperti polivalenti...).

I dati raccolti per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono in gestione “associata” con altre banche dati nazionali:



Nello specifico, tutte le altre componenti del S.I.O.S.S. – modalità di esercizio della funzione socioassistenziale, il Sistema degli interventi e servizi sociali, i moduli di approfondimento e la Banca dati delle professioni e degli operatori sociali - sono implementate dall’Ambito, sulla base dei dati pervenuti dai Comuni associati. Gli interventi e i servizi sono raggruppati in cinque macro-attività di riferimento e sono caratterizzati anche in relazione alle aree di utenza individuate nelle seguenti:

1. Area 1
a. Famiglia e minori
b. Anziani Autosufficienti
2. Area 2
a. Disabili
b. Anziani non autosufficienti
3. Area 3
a. Povertà
b. Disagio adulti, dipendenze

Come già riportato, nella sezione Moduli di approfondimento è possibile compilare allegati alle banche dati SIOSS (come disposto dal Decreto SIOSS 22/08/2019 art. 6), in cui si possono indicare le caratteristiche di dettaglio relative a peculiari interventi o servizi e le loro specifiche articolazioni.

In prima istanza, sono stati avviati i moduli di approfondimento relativi a:

a) <i>Segretariato sociale</i>
b) <i>Servizio sociale professionale</i>
c) <i>Affidamento familiare</i>
d) <i>Servizi residenziali per minorenni.</i>

Capitolo II

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE INCLUSIVO

2.1. La strategia per il consolidamento del sistema di welfare territoriale e la definizione delle priorità per aree di intervento.

Un efficace sistema di welfare deve garantire ad ogni cittadino il necessario sostegno e protezione attraverso una rete di strutture, servizi ed interventi diffusi su tutto il territorio nazionale a partire dai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), al fine di promuovere il benessere e ridurre il disagio fronteggiando primariamente situazioni di povertà ed esclusione.

La determinazione della strategia operativa per il presente Piano di Zona, nelle diverse aree di intervento, parte necessariamente dai risultati conseguiti nel corso del precedente Piano di Zona riassunti nel Capitolo 1.2, per poi confrontarsi con gli indirizzi forniti a livello nazionale e regionale e con i contributi di riflessione pervenuti dal confronto con i vari Soggetti presenti nel territorio dell'Ambito, a diverso titolo interessati allo sviluppo sociale.

I principi sono quelli di sempre, contenuti nella Costituzione e nelle Leggi di settore: sussidiarietà, cooperazione e responsabilità condivisa fra i diversi livelli istituzionali e con gli altri Soggetti non istituzionali per conseguire la finalità di programmare, gestire e regolare servizi e interventi che rendano migliore la qualità della vita delle persone che risiedono nell'Ambito territoriale.

La strategia regionale esplicitata nel Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 in linea con gli indirizzi del Piano Nazionale, al fine di consolidare il sistema di welfare territoriale individua *sette (7) Aree strategiche* strutturate in *trentaquattro (34) Obiettivi* che si attueranno in *altrettanti interventi* per Obiettivo.

Si prende atto che il maggior rilievo dello Stato nell'indirizzo delle politiche di welfare da una parte riduce gli spazi di autonomia e diversificazione e dall'altro richiede maggiori capacità di programmare integrando risorse di diversa provenienza istituzionale che spesso necessitano di procedure diverse per essere attivate.

Di seguito la strategia di intervento per ciascuna **area prioritaria di azione** con riferimento a:

- obiettivi generali
- risultati attesi
- priorità da perseguire
- interventi/servizi da realizzare.

Ciascun Ambito territoriale sarà chiamato a comporre il proprio quadro di programmazione, partendo innanzitutto dalla definizione e dall'allocazione delle risorse

che costituiscono il *budget* ordinario del piano sociale di zona.

Tali risorse dovranno essere utilizzate secondo il seguente ordine di priorità:

- garantire nel territorio l'uniforme attuazione dei LEPS definiti in sede di norma primaria ed in sede di programmazione nazionale;
- promuovere le "azioni di potenziamento" individuate dalla programmazione nazionale; assicurare una opportuna diffusione ed attivazione degli interventi definiti come obiettivi di servizio a valenza regionale nel PRPS 2022-2024;
- rispondere ad ulteriori bisogni specifici territoriali individuati come prioritari a livello di singolo Ambito territoriale.

L'esposizione che segue è aggiornata alla data di approvazione del Piano sociale di Zona.

Area prioritaria

IL SISTEMA DI WELFARE DI ACCESSO
1.Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale anche attraverso il sostegno alla supervisione agli Assistenti Sociali.
2.Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete.
3.Organizzare il Servizio di Pronto Intervento Sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave marginalità adulta.

1. Già la scorsa programmazione poneva l'obiettivo del consolidamento e del potenziamento del **Sistema di Welfare di Accesso**, ma nella programmazione 2022-2024, con la definizione dei LEPS a livello nazionale, tale obiettivo diventa un imperativo programmatico finalizzato a garantire inclusione e diritti di cittadinanza, prevedendo allo scopo anche numerose e specifiche riserve di fondi.

Pertanto il Piano nazionale e il Piano regionale delle Politiche sociali, nell'ottica di conferire solida struttura al sistema di welfare, pongono l'obiettivo prioritario del rinforzo delle "prime linee" dei servizi territoriali con il consolidamento e il potenziamento del Servizio sociale professionale di Ambito.

E' necessario che le unità professionali che lo compongono siano nei Comuni numericamente adeguate, trattandosi del Servizio titolare della funzione di analisi e presa in carico attivatrice del processo teso a ridurre/risolvere le diverse forme di fragilità. Inoltre, poiché tale Servizio è incardinato nell'Ente Locale può svolgere la funzione di regia nel consolidare e implementare prassi di integrazione con gli altri servizi pubblici territoriali (servizi della salute, della giustizia minorile e adulti, della formazione, ecc.) e con gli Enti del Terzo Settore (ETS), rendendosi protagonista dell'attuazione del LEPS "Valutazione Multidimensionale Progetto Individualizzato".

Un Servizio Sociale Professionale solido e numericamente adeguato può garantire le funzioni essenziali per la concreta attuazione del sistema di welfare locale incardinato sui LEPS e sugli Obiettivi di Servizio indicati dal PRPS ed è, quindi, condizione necessaria per l'efficacia degli interventi programmati nel Piano Sociale di Zona.

Ad oggi sono in ruolo nei Comuni dell'Ambito di Gioia del Colle n.4 Assistenti Sociali a

Gioia del Colle, n.3 Assistenti Sociali a Casamassima, n.2 Assistenti Sociali a Turi e n.2 Assistenti Sociali a Sammichele. Tali figure garantiscono la presa in carico sociale del caso (*case management*), l'osservazione, la programmazione, la pianificazione, la gestione e il coordinamento delle politiche socio-assistenziali e socio-sanitarie.

Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale è stato formalmente individuato quale LEPS con la Legge di Bilancio 2021 – L. 178/2020 – art. 1, co.797, confermando il parametro che prevede un rapporto fra numero di Assistenti Sociali e popolazione residente non inferiore a 1 ogni 5000 abitanti. C'è da aggiungere che la stessa norma ha dettato un ulteriore obiettivo di Servizio a cui tendere che porti il rapporto a 1 uno ogni 4.000 abitanti. L'aspetto rilevante è che la stessa norma prevede specifici contributi economici a tal fine destinati ai territori. La ratio è garantire l'attuazione uniforme dei LEPS incentivando l'assunzione stabile di Assistenti Sociali da parte dei Comuni e dei relativi Ambiti. Le quote stanziare dallo Stato per tutto il territorio nazionale sono disponibili per la copertura dei costi di assunzione per i Comuni/Ambiti che raggiungono il parametro minimo di 1 Assistente Sociale ogni 6.500 e che con il contributo statale possono raggiungere il parametro di LEPS e Obiettivo di Servizio regionale (OdS).

I Comuni dell'Ambito non hanno beneficiato di questa riserva di fondi per le annualità 2021 e 2022, dovranno pertanto verificare la possibilità di concorrere per la prossima annualità.

Obiettivo tematico A

Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito.

Azioni da realizzare

- ✓ Incentivazione di azioni di stabilizzazione del personale in servizio e del reclutamento di nuove figure.

Risultati attesi

- Innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente.

Come già riportato, in capo al Comune capofila con le risorse rinvenienti dalla prima progettazione del PON Inclusionione Avviso 3 – annualità 2018 - furono assunte a tempo determinato n.3 unità con profilo Assistente Sociale impegnate per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà nei singoli Comuni e per il supporto all'Ufficio di Piano; con la stessa progettazione furono assunte altre n.2 unità di cui una n.1 con profilo Amministrativo e l'altra di Tecnico del lavoro.

Con le risorse del Fondo Povertà si continuerà a garantire il finanziamento delle predette figure professionali per tutto il periodo di vigenza del V Piano Sociale di Zona.

A dicembre 2022 il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito di Gioia del Colle ha

deliberato di dare avvio, da parte del Comune capofila dell'Ambito Territoriale, alle procedure di stabilizzazione delle risorse umane che hanno maturato i requisiti previsti dalla legge, assicurando la copertura finanziaria dal Fondo Povertà e destinando lo stesso al raggiungimento degli obiettivi di rafforzamento del Servizio Sociale professionale e rafforzamento del Segretariato sociale, intesa quale azione complessiva di attuazione del sistema dei Servizi sociali territoriali. Il Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali al punto 1.4.2, infatti, con riferimento all'esigenza di rinforzare il servizio sociale professionale, prevede l'impiego di altre figure professionali, oltre all'Assistente Sociale, in quanto *"il Servizio sociale professionale, per quanto fondamentale, non esaurisce l'insieme delle professionalità necessarie all'espletamento dei servizi sociali"*.

In data 30.12.2022, pertanto, sono state assunte a tempo pieno e indeterminato, attraverso procedura di stabilizzazione, n.2 unità con profilo di Assistente Sociale e n.2 unità con profilo Specialista Amm.vo Contabile. Questa azione realizzata ha consentito di aumentare di due unità il numero di Assistenti Sociali a tempo indeterminato assunte nell'Ambito di Gioia del Colle che rileverà, in termini di innalzamento del rapporto Assistenti sociali/popolazione residente, nella prossima comunicazione al SIOSS ai fini dell'accesso alla riserva di fondi nazionali per il raggiungimento del LEPS di n.1 Assistente Sociale ogni 6.500 abitanti consentendo il reclutamento di una ulteriore unità professionale.

Inoltre, il Piano Nazionale per la lotta alla povertà 2020 ha previsto la possibilità per gli Ambiti territoriali di assumere Assistenti Sociali a tempo determinato, a valere sulle risorse del PON Inclusione o della quota servizi del Fondo Povertà. Questo Ambito ha, pertanto, proceduto all'assunzione di n.4 unità che sono state destinate ai quattro Comuni (Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari) per rafforzare l'attività del Servizio Sociale Professionale.

Obiettivo tematico B

Sostenere la supervisione degli operatori sociali

Azioni da realizzare

- ✓ sostegno alla supervisione degli operatori sociali
- ✓ affiancamento consulenziale e formazione.

Risultati attesi

- ✓ prevenire e contrastare il burn-out degli operatori sociali.

L'individuazione della Supervisione del personale dei Servizi sociali, quale Livello

Essenziale delle Prestazioni Sociali, rappresenta un significativo passaggio per il Servizio Sociale Professionale e per la qualità delle attività svolte. La funzione della Supervisione nell'azione professionale, per lo sviluppo delle competenze dell'Assistente Sociale e in generale degli operatori dei Servizi alla Persona, è ampiamente documentata in letteratura. Essa si caratterizza come un processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale, come accompagnamento ad un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale il cui obiettivo primario di identifica con il miglioramento della qualità della prassi degli Assistenti Sociali e in generale degli Operatori sociali. In tale processo sono da prendere in considerazione, oltre che le pratiche professionali messe in atto dagli Assistenti Sociali e dagli altri operatori sociali, anche elementi relativi al piano amministrativo delle procedure, nonché elementi propri del rapporto con le diverse figure di lavoratori e l'Ente stesso. Il presupposto dal quale iniziare un processo formativo attraverso la Supervisione è l'individuazione delle pratiche professionali poste in atto che riconquistano senso e significato professionale individuale e collettivo per contrastare forme di burocratizzazione dell'intervento professionale. Inoltre, l'implementazione del LEPS Supervisione contiene un elemento chiave di visione: l'integrazione professionale, la presa in carico congiunta per rispondere adeguatamente a problemi di natura complessa.

Il LEPS Supervisione fa riferimento a due fonti di finanziamento: il PNRR che lo prevede nell'Investimento 1.1 della sottocomponente 3, Componente 2 della Missione 5 le cui risorse sono gestite a livello sovra-Ambito e il Fondo Globale delle Politiche Sociali per la realizzazione di azioni di sostegno alla Supervisione degli operatori sociali.

Nel triennio di vigenza del Piano di Zona si attueranno entrambe le azioni, la prima con l'Ambito di Altamura capofila, la seconda sarà attuata in autonomia dall'Ambito di Gioia del Colle.

Obiettivo tematico C

Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di Sportelli in rete.

Azioni da realizzare
✓ Sperimentazione di Sportelli unici con sistemi telematici interconnessi in regime di cooperazione applicativa.
Risultati attesi
➤ Implementazione di sistemi interconnessi di scambio di informazioni sui servizio socio-sanitari e socio-assistenziali.

2. Il Servizio Porta Unica di Accesso con il complementare intervento della Unità di

Valutazione Multidimensionale sono il prioritario campo di integrazione di prassi e competenze fra il “comparto del welfare” e il “comparto della salute” in cui la PUA svolge la funzione di primo accesso della domanda di interventi di natura socio-sanitaria e l’UVM attua la “presa in carico integrata” del cittadino-utente e la predisposizione del relativo progetto personalizzato di intervento.

L’organizzazione delle Porta Unica di Accesso di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete viene confermata in questa programmazione triennale con l’approvazione del nuovo Regolamento di funzionamento di PUA e UVM siglato fra ATS e DSS 13. Esso prevede l’attività di front-office per l’accesso alle prestazioni socio-sanitarie, oltre che presso la sede Distrettuale, anche presso i Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari al fine di garantire a ciascun territorio il primo punto di contatto con il sistema socio-sanitario.

L’ATS ha confermato e potenziato l’organizzazione dei punti di accesso al sistema locale dei Servizi sociali e socio-sanitari garantendo la dotazione 6 di Assistenti Sociali e di una 1 unità con profilo amministrativo a seguito di esternalizzazione del Servizio di Segretariato Sociale e Porta Unica di Accesso.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento PUA e UVM adottato nel 2016 acquisiva già quanto indicato dalla Del. G.R. n. 691/2011, con il nuovo Regolamento si sono apportati alcuni aggiornamenti in merito alla composizione da parte della ASL.

Il DPCM 12 gennaio 2017 di aggiornamento dei LEA definisce i percorsi assistenziali integrati come l’erogazione congiunta di attività e prestazioni afferenti all’area sanitaria e sociale insieme: l’obiettivo della piena operatività di PUA e UVM è garantito dall’impegno congiunto del Servizio Sociale professionale, del Segretariato Sociale e dagli operatori ASL impegnati nell’area socio-sanitaria.

Ulteriore obiettivo di questo ciclo di programmazione sarà l’eventuale sperimentazione di Sportelli anche con sistemi telematici interconnessi, diffusi nei Comuni, finalizzati a orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali e socio-sanitarie e sulle modalità di accesso.

Il risultato atteso è l’implementazione di forme di collaborazione e coordinamento degli Sportelli e delle “antenne” territoriali con la finalità di comunicare al cittadino le opportunità inclusive e di partecipazione che la comunità locale esprime.

Per quanto riguarda il potenziamento del sistema di welfare di accesso dedicato a specifiche categorie di utenza, si conferma l’offerta dello **Sportello per l’integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati** (art. 108 R.R. 4/2007).

Il servizio svolge attività di informazione sui diritti, di formazione, affiancamento degli operatori sociali e sanitari per la promozione della cultura della integrazione organizzativa e professionale in favore degli immigrati. La funzione di “filtro” delle istanze e i bisogni espressi dalle persone migranti è attuata con il supporto delle figure di mediatori linguistici e/o culturali che svolgono funzione di orientamento e accompagnamento del cittadino migrante all’accesso ai servizi sociali e socio-sanitari.

Obiettivo tematico D

Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.

Azioni da realizzare

✓ Attivazione di una rete territoriale di intervento di emergenza in ogni

Ambito

✓ Creazione di fascicoli unici ed integrati sugli utenti con tutte le prestazioni erogate e gli obiettivi di medio e lungo termine.

Risultati attesi

✓ Ampliamento della dotazione di servizi e prestazioni per il contrasto alla marginalità estrema

✓ Presa in carico multidimensionale di medio-lungo periodo delle persone in condizione di marginalità estrema.

3. Il Pronto Intervento Sociale è individuato fra i LEPS da garantire in ogni ATS anche valorizzando l'apporto delle organizzazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore, in uno con i Centri servizi per la povertà.

Si conferma la presenza nel territorio dell'ATS del Servizio di Pronto Intervento Sociale (art. 85 del R.R. 4/2007) che offre interventi sociali urgenti sette giorni su sette, dal lunedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 21.00, il sabato, la domenica e i giorni festivi dalle ore 9.00 alle ore 21.00.

L'appalto del Servizio, avviato a ottobre 2021, è stato rinnovato per un ulteriore anno fino a mese di ottobre 2023.

Il Pronto Intervento Sociale si attiva con il Numero Verde dedicato 800-755500: le segnalazioni giungono alla Sala Operativa allestita dal Soggetto gestore del Servizio appaltato dall'Ambito territoriale.

Attraverso il PIS si intende definitivamente garantire l'effettiva esigibilità dei diritti universali e la piena accessibilità ai servizi generali da parte degli utenti in condizioni di assoluta marginalità ed in situazione di emergenza sociale.

Per quanto riguarda le caratteristiche operative di tale servizio vi è da un lato la necessità di meglio regolamentare e disciplinare tale rete di servizi, dall'altro quella di lasciare un certo margine di discrezionalità agli ATS nell'organizzazione di tali interventi anche sulla base delle proprie specificità territoriali, che risultano diverse a seconda delle precipue caratteristiche dei territori stessi.

Area prioritaria

LE POLITICHE FAMILIARI E LA TUTELA DEI MINORI

- A. Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare anche con servizi notturni o di strada.
- B. Supportare le famiglie e le reti familiari.
- C. Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito come il Progetto PIPPI.
- D. Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza.
- E. Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers".
- K. Prevenire e contrastare il disagio minorile.

La promozione delle politiche familiari si fonda sull'idea di investire sulle risorse della famiglia, scommettendo sulle sue funzioni positive per la società, a partire dal suo ruolo nel processo di socializzazione primaria delle nuove generazioni.

L'articolazione del sistema degli interventi nell'area dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza trova rispondenza negli obiettivi specifici e operativi del Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024 con l'offerta di:

- servizi domiciliari e territoriali
- residenziali
- di sostegno per il contrasto della povertà educativa
- possibilità di sperimentare servizi educativi innovativi
- affidamento familiare.

L'obiettivo della tutela dei minori si persegue andando oltre l'emergenza a favore dell'attuazione di politiche familiari orientate al rafforzamento dei servizi di accompagnamento della genitorialità, con interventi di diversa intensità.

Condividendo l'esigenza di costruire una "nuova rappresentazione sociale del concetto di tutela" che integri la consolidata valenza giuridica di difesa e salvaguardia con la connotazione più estesa e dinamica di benessere sociale, si mette in evidenza la difficoltà, più volte sottolineata, dei Comuni, delle ASL, della Scuola, del privato sociale nel trovare risorse, energie e tempo da dedicare alla promozione del benessere e alla prevenzione nei vari contesti di vita a fronte dell'urgenza di intervenire nelle situazioni già compromesse, con interventi incentrati sulla riparazione del danno, con una conseguente difficile dimissione dei casi in carico e generando un incremento nei servizi di interventi di tutela.

Le priorità individuate per il prossimo triennio riguardano, pertanto, sia gli interventi di tutela dei minori in situazioni di disagio, violenza o abbandono, sia gli interventi orientati alla prevenzione, al riconoscimento precoce dei fattori di rischio, alla promozione del benessere e alla prevenzione (servizi socio educativi per la prima infanzia, servizi educativi- formativi e del tempo libero, interventi a favore degli adolescenti), in quanto

anch'essi strumenti di difesa salvaguardia e tutela del benessere attraverso l'integrazione fra i servizi per la prevenzione e la promozione del benessere.

A partire dagli interventi di sostegno a minori e famiglie che richiedono un supporto di natura professionale, si conferma il perseguimento del seguente obiettivo:

Obiettivo tematico A

Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi di strada.

Azioni da realizzare.

- ✓ interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i familiari e con il contesto di riferimento
- ✓ interventi di sostegno alla famiglia al fine di promuovere le capacità genitoriali e l'assunzione delle responsabilità di cura e educative

Risultati attesi

- ✓ aumento delle possibilità di intercettare famiglie in situazione di disagio socio-relazionale dove sono presenti uno o più minori che presentano un disagio o sono a rischio di devianza sociale e/o di emarginazione
- ✓ potenziamento intervento di rete volto a facilitare il riconoscimento dei bisogni/problemi dei minori da parte dei familiari, riattivare e sviluppare la comunicazione e le relazioni interpersonali

L'Assistenza domiciliare educativa in questo Ambito territoriale si inserisce nell'offerta più ampia dei servizi per la famiglia e minori (Centri Famiglia, Sportelli, Centri Aperti Polivalenti minori, ecc.) ed è stata programmata con la previsione di un numero di ore annuali pari a 9.000, a disposizione delle famiglie dell'Ambito, per i progetti di sostegno ai minori per cui è attiva una presa in carico del Servizio Sociale professionale.

Salvaguardare o recuperare quanto più possibile la qualità del rapporto genitori-figli, prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione e/o facilitare il rientro dei minori in famiglia sono fra le principali finalità di questo intervento socio-educativo.

Obiettivo tematico B

Supportare le Famiglie e le reti familiari

Azioni da realizzare

- ✓ percorsi di orientamento e di informazione per genitori con figli minori
- ✓ consulenze specialistiche socio-psico-pedagogiche a genitori, minori e adolescenti
- ✓ rafforzamento delle reti sociali informali e sostegno alla relazione genitori-figli
- ✓ interventi di mediazione familiare a sostegno della riorganizzazione delle relazioni familiari

Risultati attesi:

- ✓ presenza diffusa e qualificata di servizi di prevenzione e accompagnamento alle famiglie
- ✓ aumento dei servizi e delle prestazioni offerte dai Centri Servizi per le famiglie.

Un utile contributo di sostegno alla funzione genitoriale è offerto nel territorio anche dai Centri per le famiglie (CSF) cui è stato dato impulso con la modifica all'art. 93 del R.R. 4/2007 e ss.mm.ii., pubblicato sul BURP N.44 del 26.03.2021. Il CSF è un contenitore che offre una molteplicità di servizi alla famiglia: informazione e orientamento, erogazione di interventi e consulenze a sostegno della genitorialità vulnerabile e nelle situazioni di crisi, azioni di sviluppo delle risorse familiari e di comunità, rafforzamento del legame sociale creazione di reti formali e informali a supporto delle esigenze familiari, di raccordo tra i servizi dedicati, pubblici e privati.

In tale opera di sostegno alla genitorialità, i professionisti del sistema pubblico così come quelli degli enti gestori dei servizi, sono risorse e figure strategiche per:

- la diffusione di una cultura dell'educazione e del sostegno alla genitorialità
- la promozione dell'educazione alla salute, a stili di vita sani, all'affettività e sessualità
- la prevenzione delle dipendenze
- l'affidamento familiare e in comunità.

In questo Ambito sono programmati e finanziati un Centro Famiglie per ogni Comune nella stessa sede ove è attivo il Centro Aperto Polivalente per minori.

Obiettivo Tematico C

Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il Progetto PIPPI.

Azioni da realizzare

- ✓ interventi tempestivi nelle situazioni di vulnerabilità familiare
- ✓ interventi di promozione della genitorialità positiva
- ✓ definizione di un piano partecipato, unitario e sostenibile da definire in un tempo congruo
- ✓ valutazione e intervento multidisciplinare.

Risultati attesi

- ✓ contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie
- ✓ innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di trascuratezza grave e maltrattamento
- ✓ coinvolgimento attivo dei genitori, della scuola, dei servizi sanitari.

Valorizzando il Progetto "PIPPY" si vuole riproporre la diffusione del suo approccio metodologico e degli strumenti in uso per dare risposte alle diverse forme di povertà educativa attraverso un intervento tempestivo e allargato.

Obiettivo tematico D

Potenziamento dell'affido e delle altre forme di accoglienza familiare

Azioni da realizzare

- ✓ potenziamento dei percorsi di accoglienza familiare nelle diverse modalità e tipologie definito dalle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare
- ✓ sostegno economico alle persone/famiglie affidatarie o accoglienti al fine di sostenerne in modo più efficace il complesso compito educativo
- ✓ percorsi di presa in carico delle famiglie di origine, delle famiglie affidatarie.

Risultati attesi

- ✓ aumento dei percorsi di accoglienza familiare, nelle diverse forme
- ✓ riduzione inserimenti minori in strutture residenziale

Gli interventi che ruotano intorno all'istituto dell'affidamento familiare di minori che sperimentano difficoltà di crescita nella propria famiglia sono in parte a carico del Soggetto pubblico e in parte esternalizzati. I percorsi di presa in carico delle famiglie di origine sono in capo al Servizio Sociale professionale, quelli delle famiglie affidatarie in capo ai Consulenti familiari (ASL); l'azione di sensibilizzazione all'affido di minori è in capo ai soggetti gestori de Centro Servizi Famiglie così come gli incontri con i gruppi di famiglie che fanno esperienza di accoglienza.

Obiettivo tematico E

Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers"

Azioni da realizzare

- avvio processi di analisi preliminare della situazione del ragazzo/ragazza, al fine dell'elaborazione del progetto individualizzato per l'autonomia
- al compimento della maggiore età, l'équipe multidisciplinare concorda con il ragazzo/ragazza il progetto individualizzato di accompagnamento all'autonomia presenza attiva di un'Équipe Multidisciplinare (EM) quale il dispositivo operativo per coprogettare, accompagnare e valutare i singoli progetti con i care leavers.

Risultati attesi

- ✓ riduzione numero di permanenze di neomaggiorenni in strutture residenziali
- ✓ attivazione nuovi percorsi di accompagnamento dei neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela verso l'autonomia.

In presenza nei Comuni dell'Ambito del target previsto dal Programma ministeriale "Care Leavers", si aderirà alla sperimentazione nazionale in atto che ha la finalità di attivare nuovi percorsi di accompagnamento verso l'autonomia di neomaggiorenni usciti dal sistema di tutela. Con le risorse rivenienti dal Piano regionale delle Politiche familiari (DGR 220/2020) si attuerà il progetto già finanziato per la promozione di percorsi familiari e di autonomia per lo stesso target, oltre che per interventi che mirano a prevenire il ricorso all'istituzionalizzazione.

Obiettivo tematico K

Prevenire e contrastare il disagio minorile

Azioni da realizzare:

- ✓ Progetto di educativa di strada
- ✓ Percorsi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo

Risultati attesi:

- ✓ Prevenire l'insorgere di forme di disagio minorile.
- ✓ Intervenire tempestivamente laddove sia già diffuso.

L'Ambito di Gioia del Colle in questa programmazione intende porre attenzione alla fascia degli adolescenti con l'attivazione di una Unità di Strada che intervenga nel territorio, laddove i più giovani si incontrano. L'obiettivo è quello di porre un presidio territoriale per il disagio giovanile, che può assumere diverse forme e diversa intensità, con interventi che mirino alla prevenzione di comportamenti a rischio e che intervengano per attenuare un disagio ormai presente.

Area prioritaria

L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

1. Implementare l'Assistenza domiciliare Sociale (ADS)
2. Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.
3. Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.

La Legge regionale n. 16 del 30 aprile 2019, recante norme sulla "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo e della buona salute" risponde all'obiettivo di consolidare e promuovere il ruolo delle persone anziane, passando da un modello di presa in carico a carattere assistenziale al riconoscimento del ruolo attivo che la persona anziana in buona salute può svolgere.

La finalità perseguita dalla legge è la promozione di opportunità concrete, per le persone anziane, di vivere l'esperienza dell'invecchiamento in modo "sano", di essere riconosciute non solo all'interno del circuito dell'assistenza, ma in tutti i contesti di vita, facendo leva sull'autodeterminazione e potendo fare affidamento sull'attuazione di percorsi integrati di autonomia.

Gli interventi da mettere a regime necessitano di una programmazione coordinata e integrata nel campo della prevenzione, della cura e della tutela della salute, della promozione sociale, del lavoro e della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dello sport e del tempo libero, dell'impegno civile e del volontariato, delle politiche abitative e ambientali.

Gli Ambiti territoriali sociali sono chiamati a:

- a) individuare azioni volte ad evitare il ricovero in strutture di cura a carattere residenziale mediante l'attivazione, il consolidamento e l'ampliamento del servizio di assistenza domiciliare nei suoi diversi livelli di intensità;
- b) riconoscere il ruolo delle famiglie nella diffusione della figura del care-giver familiare;

c) sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

Anche in quest'area di interventi è rilevante l'integrazione con l'ASL che può svolgere un ruolo importante per il mantenimento del benessere bio-psico-sociale delle persone anziane favorendo la diffusione di stili di vita sani, oltre che supportare gli interventi domiciliari anche attraverso la tecnologia (telesoccorso e domotica), per favorire il permanere nel proprio contesto abituale di vita.

L'Ambito sociale può svolgere un ruolo attivo nella promozione e nel sostegno alle reti familiari o associazionistiche che nel territorio si impegnano a contrastare l'isolamento sociale anche attraverso modelli di intervento innovativi sensibilizzando e attivando le persone anziane in ambiti di attività che vanno dalla sicurezza domestica e stradale, all'acquisizione di competenze sociali e culturali, al riconoscimento dei propri talenti e del proprio potenziale bagaglio esperienziale, affinché esso sia messo a disposizione delle generazioni più giovani.

Area prioritaria

LE POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E LA PRESA IN CARICO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

1. Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali"
2. Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno
3. Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione di progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali
4. Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità per il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico)
5. Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la modifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale.

Nell'area del **sostegno e tutela della non autosufficienza** è centrale l'integrazione sociosanitaria che si sostanzia nello sviluppo di un percorso assistenziale di accesso e valutazione integrate e di progettazione personalizzata, che richiede accordi istituzionali, prassi organizzative, condivisione e percorsi professionali.

L'esperienza ormai ultradecennale nel percorso socio-sanitario ha determinato una maggiore condivisione delle informazioni e dei servizi esistenti nell'uno e nell'altro comparto, ponendo le basi per accordi istituzionali finalizzati al cambiamento organizzativo.

Considerato che l'Ambito, nel suo assetto complessivo intercetta i tre fronti dell'integrazione socio-sanitaria: quello politico- istituzionale, quello organizzativo-gestionale e quello operativo-professionale, può svolgere una funzione rilevante nella promozione dell'integrazione fra offerta di servizi sociali e sanitari.

Sotto il profilo istituzionale i luoghi principali per la realizzazione dell'integrazione sono il Distretto sociosanitario e l'Ambito mentre sul piano gestionale è necessario che i servizi distrettuali e di Ambito promuovano progressivamente spazi di lavoro comune e luoghi di coordinamento che sviluppino forme di collaborazione.

Le indicazioni fornite dal Piano Nazionale 2021-2023 pongono al vertice degli interventi socio-sanitari: l'accesso e la presa in carico integrata, la valutazione multidimensionale del bisogno ad opera di equipe multidisciplinari, l'assistenza domiciliare ed infine i progetti per il cosiddetto "Dopo di Noi" e per la promozione della "Vita Indipendente".

La Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio per il 2022) ha ulteriormente ampliato la gamma dei LEPS indicando con chiarezza, ai commi 159-171 dell'art. 1, ulteriori Livelli Essenziali di Prestazioni Sociali da assicurare su tutto il territorio nazionale attraverso gli Ambiti territoriali sociali con particolare riferimento al tema dei servizi integrati sociosanitari a partire dalla presa in carico congiunta ed integrata dell'utenza (attraverso PUA- UVM e "Case della Comunità") ed in relazione ai servizi di cura e supporto a favore delle persone anziane con ridotta autonomia e delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie (attraverso servizi di Assistenza Domiciliare Sociale ed Integrata, reti e servizi di supporto per la permanenza a domicilio delle persone anziane, interventi di domotica, servizi di telesoccorso e teleassistenza e interventi di promozione di forme di coabitazione solidale/co-housing delle persone anziane).

Nel disegnare gli interventi in questa specifica area di azione occorre partire da una tradizione consolidata che va certamente potenziata ed innovata anche sperimentando interventi e formule nuove e più rispondenti ai bisogni pressanti e mutanti delle persone disabili, di quelle non autosufficienti e delle famiglie in cui queste persone sono inserite.

A partire da quanto fatto in passato, dunque, occorre consolidare e sviluppare una strategia e degli obiettivi sia sul piano del metodo che sul piano delle politiche specifiche.

L'Ambito di Gioia del Colle e il Distretto socio-sanitario n. 13, anche per il periodo di vigenza del V Piano Sociale di Zona hanno siglato un Accordo di Programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi, servizi sociali e socio-sanitari nel territorio comune di competenza.

Utenti principali di quest'area di interventi sono le persone anziane non autosufficienti e le persone con disabilità.

Nell'anziano il processo di perdita dell'autonomia è l'esito di un deterioramento dello stato di salute messo in atto dalla comparsa di problemi relativi alla condizione fisica e/o a quella mentale. Il welfare locale per gli anziani per contrastare i problemi dell'invecchiamento è orientato prevalentemente a servizi ed interventi di carattere diurno e domiciliare.

Il servizio di assistenza domiciliare (SAD) e l'assistenza domiciliare integrata (ADI), resi a gestione associata nei quattro Comuni dell'Ambito, rappresentano da un decennio una solida risposta ai bisogni delle famiglie nella gestione del carico di cura per le persone anziane non autosufficienti contribuendo a ridurre la domanda di inserimento in strutture residenziali. Sono interventi che devono prevedere sempre più l'integrazione delle competenze professionali e dei programmi, poiché tutti gli aspetti della vita dell'anziano sono in gioco in presenza di progressive forme di

invalidità, compreso quella delle relazioni, dell'affettività, della socialità.

Integrazione, flessibilità e continuità sono pertanto le caratteristiche qualificanti dei servizi a favore degli anziani. Il servizio domiciliare rappresenta un sostegno anche per le persone non completamente autosufficienti a causa di una malattia psichiatrica, per la maggior parte delle quali viene attivata una collaborazione con il Centro di Salute Mentale. Per gli anziani parzialmente autosufficienti il servizio domiciliare è finalizzato soprattutto al mantenimento delle abilità residue e a ridurre il rischio di isolamento e potenziale depressione. Tale servizio eroga prevalentemente prestazioni di igiene e cura della persona anziana, di aiuto domestico, a cui si possono eventualmente aggiungere anche prestazioni quali somministrazioni dei pasti a domicilio, servizio di lavanderia a domicilio, disbrigo di commissioni e collegamento con altri servizi del paese.

Nel prossimo triennio, tramite risorse di tipo "ordinario" e straordinario (PNRR) oltre a quelle dei Bilanci Comunali (Ambiti territoriali), si intende raggiungere obiettivi di riduzione del disagio sociale e sociosanitario delle persone.

Area prioritaria

LA PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE E IL CONTRASTO ALLA POVERTA'

1. Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi di inclusione sociale e lavorativa.
2. Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza.
3. Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.

Di fronte a situazioni di difficoltà economica e di precarietà delle famiglie e alle nuove vulnerabilità sociali della popolazione emerse in fase pandemica, sono sempre più necessarie politiche concertate e armonizzate su diversi ambiti di vita quale l'area abitativa, lavorativa, fiscale, dei servizi.

In questa prospettiva, le esperienze di sostegno come il ReD e il RdC si sono rivelate indispensabili nel sostenere la capacità delle persone e delle famiglie anche per l'acquisto dei beni di prima necessità.

Le azioni inerenti quest'area di intervento constano nella piena integrazione delle politiche di welfare con quelle del lavoro e della formazione.

- Cabine di regia di Ambito per l'inclusione sociale con i Servizi per il lavoro, educativi e della formazione, della giustizia.

L'Ambito territoriale si fa promotore di azioni volte a:

- Garantire per chi è in condizione o è a rischio di esclusione socio-lavorativa la prossimità dei servizi di riqualificazione professionale (Cpl, agenzie per il lavoro, enti di formazione);
- Promuovere integrazione con le politiche regionali, con la personalizzazione degli interventi e formazione dedicata sulla base dei fabbisogni rilevati;
- Valorizzare la cooperazione tra sistema pubblico e privato rendendo strutturale la collaborazione tra i servizi pubblici e agenzie per il lavoro, soggetti accreditati per la formazione,

altri soggetti riconosciuti dalle Regioni, incluso il privato sociale;

- Implementare il sistema informativo e monitoraggio capillare con l'accelerazione e il completamento della realizzazione del Sistema informativo unitario del lavoro;
- Offrire servizi di orientamento e intermediazione per l'accompagnamento al lavoro per chi vanta un profilo professionale adeguato alle esigenze del mercato;
- Garantire aggiornamento (*upskilling*) per i lavoratori più lontani dal mercato, ma comunque con competenze spendibili attraverso interventi formativi richiesti prevalentemente di breve durata e dal contenuto professionalizzante portando avanti la Convenzione per la costituzione dell'Albo Enti di Formazione (Det. 85/2020);
- Elargire percorsi di riqualificazione (*reskilling*) per lavoratori lontani dal mercato e competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti, formazione professionalizzante più approfondita, generalmente caratterizzata da un innalzamento dei livelli di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione;
- Strutturare percorsi multi-dimensionali, di inclusione lavorativa e sociale, nei casi di bisogni complessi, cioè in presenza di ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa, oltre ai servizi precedenti, con l'attivazione della rete dei servizi territoriali (a seconda dei casi, educativi, sociali, socio-sanitari, di conciliazione). A tal fine si prevedono, altresì, la programmazione di azioni tese a migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti particolarmente svantaggiati di cui all'art. dell'articolo 112, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

➤ Implementazione dei Cataloghi di offerta per RdC e ReD

L'Ambito territoriale si impegna a coinvolgere le comunità locali ben oltre le Amministrazioni comunali, con i soggetti privati e del privato sociale e le altre amministrazioni pubbliche nella definizione di proposte di tirocinio per l'inclusione, progetti di sussidiarietà e lavoro di comunità nell'ambito di patti di inclusione sociale.

- a. Stipula convenzioni con Enti del Terzo Settore o altri Enti pubblici per l'avvio e conduzione di Progetti di Utilità collettiva (Det. 244/2021 Avvio Catalogo PUC in convenzione co ETS e EP);
- b. Gestisce Progetti di inclusione sociale volti a promuovere esperienze di attivazione comunitaria, quale supporto sociale, tirocini di inclusione sociale, auto-mutuo-aiuto, PUC, che attivano una condizione di empowerment e di riconoscimento comunitario con conseguente riduzione di eventuali pregiudizi sociali.

➤ Sperimentazione del ReD nell'area penale

Per effetto dell'art. 117 Costituzione, del D.lgs.112/98 e della L. 328/00, l'Ambito Territoriale si assume il ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale. L'Ambito territoriale si fa promotore di azioni quali:

- promozione di opportunità d'integrazione volte a migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati contro ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro e a sostegno dell'inclusione sociale;
- attivazione di percorsi di formazione professionale finalizzati all'inserimento lavorativo sulla

base di programmi di intervento individualizzati integrati;

- strutturazione di tirocini di inclusione sociale per un reinserimento socio-lavorativo efficace;
- promozione di percorsi in materia di giustizia riparativa anche attraverso l'avvio di azioni di mediazione penale, in particolare attraverso la collaborazione, a livello territoriale, fra soggetti pubblici (Comune, UEPE, Tribunale) e del privato sociale.

Area prioritaria

LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI TUTTE LE FORME DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA SU DONNE E MINORI

- 1.Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile
- 2.Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza
- 3.Promuovere azioni di formazione integrata (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione
- 4.Dare piena attuazione alle Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G.R. n. 1678/2016)

L'asse strategico della **prevenzione** e della **protezione/sostegno** fortemente raccomandati dalla Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul del 2011 ratificata dallo Stato italiano con la legge n. 77/2013) sono il punto cardine del nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, cui si aggiunge l'asse *perseguire e punire* che chiama direttamente in causa la responsabilità dello Stato per ciò che riguarda la protezione e tutela delle donne vittime di violenza e la tutela dei loro diritti.

Questi due assi sono stati confermati in Puglia nell'asse strategico 5) *Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere* dell'**Agenda di Genere**, approvata con Del.G.r. n. 1466 del 15.09.2021.

L'esperienza finora sviluppata nell'ambito delle politiche di contrasto alla violenza di genere ha messo in evidenza che esse sono tra quelle che più richiedono integrazione fra i diversi settori di intervento. La *L. r. n.29/2014* ha ben definito il livello della governance territoriale, affidata a ciascun Ambito territoriale, individuando il presidio del **Tavolo di Coordinamento delle rete territoriale antiviolenza** quale luogo di raccordo fra tutti i servizi generali e specializzati presenti nel territorio e dalla **Rete operativa territoriale antiviolenza** che per garantire, mediante un approccio interdisciplinare il piu' stretto raccordo operativo.

L'Ambito territoriale, quindi, è chiamato a dare attuazione al sistema di governance locale con l'assunzione di un ruolo di regia per l'attuazione degli obiettivi strategici fissati a livello regionale ai fini dell'efficacia dei servizi antiviolenza, specifici e generali.

Una forte spinta a mettere in campo con tempestività tutti gli strumenti di contrasto alla violenza

a disposizione è data dai “numeri” sul fenomeno che sono sempre più allarmanti, in parte anche motivo delle condizioni che si sono determinate nel periodo pandemico.

➤ Dare piena attuazione alle Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età (Del. G.R. n. 1678/2016)

In aumento risulta anche il dato delle vittime minorenni, sia per violenza assistita che per reati diretti contro bambini e ragazzi.

E' pertanto necessario dare piena attuazione alle Linee Guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone di minore età al fine di:

- Potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria);
- Rilevare casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria);
- Consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano (prevenzione terziaria).

Strumento essenziale è la promozione di azioni di formazione integrata sia di base che specialistica rivolta al personale che, a vario titolo, opera nel campo della prevenzione e del contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, delle Forze dell'Ordine e del sistema Giudiziario.

L'Ambito di Gioia del Colle che ha già istituito il Tavolo per il coordinamento territoriale antiviolenza nel periodo pre-pandemico, riconvocherà al Tavolo tutti i firmatari del Protocollo di adesione e lavorerà per la costituzione della Rete Operativa territoriale Antiviolenza con l'obiettivo di fare sistema tra le Istituzioni e i Servizi e di implementare un presidio permanente sulla violenza contro donne e minori.

Il presidio e la presa in carico di quelle situazioni che vedono coinvolti i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di minore età deve rappresentare la priorità delle priorità.

Area prioritaria

LE PARI OPPORTUNITA' E LA CONCILIAZIONE DI VITA-LAVORO

1. Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro.
2. Sostenere l'empowerment delle donne in condizioni di fragilità e vulnerabilità.
3. Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI+.

Le politiche di conciliazione vita/lavoro nella fase odierna appaiono come uno degli snodi centrali in tema di politiche familiari, politiche del lavoro ma anche politiche di pari opportunità.

Il work life balance non è una questione privata, familiare ma una questione collettiva, sociale, in stretta relazione con le condizioni di lavoro, con l'organizzazione aziendale e con la disponibilità di infrastrutture sociali. Dare continuità agli interventi finalizzati a introdurre e rafforzare modelli di organizzazione del lavoro e promozione di politiche family friendly, da parte delle aziende, insieme alla crescita dell'infrastrutturazione sociale completano il quadro

della “conciliazione di sistema”.

Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro avviato nei precedenti anni, che ha al suo interno almeno tre direttrici principali: la rete infrastrutturale operativa su cui ancora investire, il supporto ai cittadini e alle cittadine attraverso l’erogazione di servizi di qualità, il sostegno alle imprese per l’introduzione di modelli organizzativi più flessibili e rispondenti ai bisogni di conciliazione vita-lavoro delle persone, uomini e donne, con l’obiettivo ultimo di sostenere il carico di cura, ancora oggi molto spesso riversato sulle donne, e favorirne la condivisione.

Nell’Ambito del tema delle pari opportunità e della conciliazione vita lavoro, è necessario implementare e sostenere un sistema di interventi e azioni che determinino miglioramenti in questo settore.

Per questi servizi, sui quali è forte l’investimento dei Comuni per l’incremento dei posti offerti alla cittadinanza, (sia con servizi a gestione diretta che attraverso la crescita, molto forte negli ultimi anni, della gestione delegata o convenzionata con soggetti privati) si pone ancora l’esigenza di un ampliamento dei posti di nido e delle attività dei centri per bambini e genitori per le specifiche risposte ai bisogni di confronto con altri genitori e di avvicinamento al mondo dei servizi dei giovani genitori. In questo contesto, assumono particolare rilevanza: il potenziamento della flessibilità negli orari e di un’offerta diversificata in base alle diverse biografie e storie delle famiglie; la cura della qualità dei servizi, soprattutto in questa fase di forte espansione di diverse gestioni.

La comunicazione sociale può svolgere un ruolo importante per promuovere una rappresentazione paritaria ed equilibrata fra i generi. Inoltre il rafforzamento della comunicazione sociale può svolgere un’importante funzione nel far conoscere alle famiglie tutte le opportunità esistenti per favorire la conciliazione vita/lavoro.

L’Agenda di genere regionale è un intervento di sistema, articolato e multidisciplinare che integra i percorsi di programmazione in corso e futuri e attraversa tutte le aree di policy. Il Piano regionale delle politiche sociali, attua una parte importante dell’Agenda di genere ma anche mette in atto azioni finalizzate al raggiungimento delle pari opportunità per tutti con misure nuove e/o consolidate che si pongono obiettivi diversificati.

2.2 Il quadro sinottico della programmazione di Ambito: attuazione dei LEPS, delle priorità e degli obiettivi di servizio regionale.

Di seguito alla esposizione degli obiettivi specifici relativi alle azioni da perseguire in ciascuna delle 7 aree strategiche, si riporta un quadro sintetico di insieme degli obiettivi tematici da perseguire per ciascuno degli assi individuati dal V Piano regionale delle politiche sociali 2022-2024.

La sintesi della strategia ed il quadro sinottico delle priorità di intervento

Il sistema del welfare d'accesso

1 - Consolidare e potenziare il Servizio Sociale Professionale di Ambito territoriale anche attraverso il sostegno alla supervisione degli operatori sociali.

2 - Organizzare le PUA di Ambito territoriale ed il relativo sistema di sportelli in rete.

3 - Organizzare il servizio di Pronto intervento sociale in connessione con i servizi di contrasto alla grave emarginazione adulta.

Le politiche familiari e la tutela dei minori

1 - Consolidare e potenziare l'assistenza educativa domiciliare, anche con servizi notturni o di strada.

2 - Supportare le famiglie e le reti familiari.

3 - Promuovere la diffusione dell'approccio metodologico definito con il "progetto PIPPI".

4 - Potenziare l'affido familiare e forme diverse di accoglienza.

5 - Consolidare e potenziare gli interventi realizzati nell'ambito del programma "Care leavers".

6 - Attivare interventi aderenti al modello nazionale denominato "Garanzia Infanzia".

7 - Implementare i servizi innovativi per i minori.

8 - Attivare e implementare interventi a favore del benessere delle famiglie numerose.

9 - Attivare azioni di sistema regionali in materia (progetto HUMUS).

10 - Consolidare i servizi sociali per la prima infanzia.

11 - Prevenire e contrastare il disagio minorile.

L'invecchiamento attivo

1 - Implementare l'Assistenza domiciliare sociale (ADS).

2 - Sostenere iniziative di associazionismo delle famiglie e delle persone anziane.

3 - Promuovere azioni di sensibilizzazione ed attivazione delle persone anziane.

Le politiche per l'integrazione delle persone con disabilità e la presa della non autosufficienza

1 - Potenziare la presa in carico integrata e l'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni sociali".

2 - Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario e il sostegno alla domanda di servizi domiciliari (CDI) e servizi comunitari a ciclo diurno.

3 - Promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di persone con gravi disabilità tramite l'implementazione dei progetti di vita indipendente e per l'abitare in autonomia in un'ottica di integrazione con la rete dei servizi territoriali.

4 - Consolidare il sostegno alle attività di integrazione sociale dei minori con disabilità con il potenziamento della rete dei servizi di assistenza specialistica per l'integrazione scolastica (comprensivo del trasporto scolastico).

5 - Ridurre l'istituzionalizzazione anche mediante la verifica continua dell'appropriatezza delle prestazioni erogate e l'implementazione di misure di continuità assistenziale (con interventi integrati e coordinati, a favore delle persone non autosufficienti, per sostenere la permanenza presso il proprio domicilio), anche attraverso la riprogettazione di forme di assistenza indiretta personalizzata e l'implementazione delle azioni di sostegno alla figura del *caregiver familiare*, rilevandone preliminarmente i bisogni.

La promozione dell'inclusione sociale ed il contrasto alle povertà

1 - Estendere la governance multilivello ed integrare i servizi e gli interventi di inclusione sociale e lavorativa.

2 - Completare la filiera di servizi e prestazioni per l'emergenza.

3 - Implementare e migliorare le politiche di inclusione sociale attiva.

La prevenzione e il contrasto di tutte le forme di maltrattamento e violenza su donne e minori
1 - Consolidare, potenziare e qualificare il sistema complessivo dei servizi preposti alla protezione, sostegno e accompagnamento delle donne che hanno subito violenza maschile.
2 - Sostenere e potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne che hanno subito violenza.
3 - Promuovere azioni di formazione integrata (di base e specialistica), di sensibilizzazione, informazione e comunicazione.
4 - Attuare le Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza sociosanitaria alle donne che subiscono violenza (DPCM 24 novembre 2017).
5 - Potenziare gli interventi a carattere preventivo e di trattamento per uomini già autori di violenza o potenziali tali, finalizzati a sostenere comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali anche al fine di prevenire il rischio di recidiva.
6 - Dare piena attuazione alle <i>Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età</i> (Del. G. R. n. 1678/2016).
Le pari opportunità e la conciliazione vita-lavoro
1 - Implementare ulteriormente e sostenere il sistema di conciliazione vita lavoro.
2 - Sostenere l'Empowerment delle donne in condizione di fragilità e vulnerabilità.
3 - Promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'empowerment delle persone LGBTI.

Le finalità e gli obiettivi richiamati nelle pagine precedenti e sintetizzati nei prospetti che precedono prevedono l'attivazione di un articolato paniere di interventi e servizi attivati con due diverse modalità:

- azioni a regia regionale (interventi attivati con finanziamento ad hoc e sotto il coordinamento regionale complessivo);
- azioni territoriali definite, programmate ed attivate su base territoriale attraverso lo strumento del Piano sociale di zona.

CAP. III – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1 La rendicontazione economico finanziaria per l'annualità 2018-2021

Per parlare di programmazione è necessario illustrare sinteticamente quanto attuato nella pregressa programmazione fino al 31.12.2021 ed in particolare si dettaglia di seguito gli interventi con le rispettive macro voce di spesa (per approfondimenti si rimanda al prospetto di rendiconto allegato).

Di seguito si specifica meglio sinteticamente il dettaglio delle risorse finanziarie: programmate, impegnate, liquidate e i residui di finanziamento per il periodo 2018/2021.

Rendicontazioni	2018/2020	2021	Totale
Budget	16.768.014,24 €	5.305.519,22 €	22.073.533,46 €
Somme impegnate	13.556.049,04 €	3.891.850,93 €	17.447.899,97 €
Somme non impegnate	3.211.965,20 €	1.413.668,29 €	4.625.633,49 €

Il grado di avanzamento della spesa si registra soprattutto su servizi avviati ed attivati già con le risorse del precedente Piano Sociale di Zona 2014-2017 (A.D.I., S.A.D., Azioni in favore di alunni diversamente abili etc.).

Inoltre si evidenzia che i residui di stanziamento sono riferite a fonti di finanziamento ed impegni di cui non è possibile il riutilizzo in quanto soggetti a termini temporali ben definite dalle normative di riferimento (Pac, Buoni servizio, ecc). Di fatti saranno oggetto di atto ricognitivo al fine di disimpegnare le somme non più utilizzabili. Si specifica altresì che il loro non utilizzo non è dovuto ad inefficienze amministrative e di programmazione dell'Ambito Territoriale ma bensì ad economie di gestione dei servizi stessi da parte degli operatori economici affidatari.

3.2 La composizione del fondo unico di ambito per fonte di finanziamento

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali stabilisce che, in ogni Ambito Territoriale, il sistema integrato dei servizi alla persona sia garantito con il concorso di risorse pubbliche e private. La Regione Puglia, con D.G.R. n. 353/2022, ha approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, con annesse linee guida per la programmazione territoriale. L'obiettivo del quinto Piano Regionale delle Politiche Sociali è il consolidamento di un sistema di servizi sociali e sociosanitari proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e dell'efficacia degli sforzi di presa in carico delle persone con fragilità e di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, in favore di tutte le comunità locali.

Tipologia di risorse	Fonte di finanziamento	Risorse disponibili	Risorse programmate
Risorse Disponibili Precedenti PDZ	ECONOMIE DA FGSA 2021 - PDZ 2021 - 2022	€ 87.638,10	€ 87.638,10
Risorse Disponibili Precedenti PDZ	ECONOMIE DA FPOV 2020 - PDZ 2021 - 2022	€ 688.282,80	€ 688.282,80
Risorse Disponibili Precedenti PDZ	ECONOMIE DA FPOV 2019 - PDZ 2020 - 2022	€ 246.446,52	€ 246.446,52
Risorse Disponibili Precedenti PDZ	ECONOMIE DA FNA 2020 - PDZ 2021 - 2022	€ 98.895,43	€ 98.895,43
Riparti (Regionali e Nazionali)	FNPS 2021 - 2022	€ 435.365,24	€ 435.365,24
Riparti (Regionali e Nazionali)	FNPS 2022 - 2023	€ 316.755,67	€ 316.755,67
Riparti (Regionali e Nazionali)	FNPS 2023 - 2024	€ 316.755,66	€ 316.755,66
Riparti (Regionali e Nazionali)	FNA 2021 - 2022	€ 205.200,71	€ 205.200,71
Riparti (Regionali e Nazionali)	FNA 2022 - 2023	€ 0,00	€ 0,00
Riparti (Regionali e Nazionali)	FNA 2023 - 2024	€ 0,00	€ 0,00
Riparti (Regionali e Nazionali)	FPOV 2021 - 2022	€ 724.340,20	€ 724.340,20
Riparti (Regionali e Nazionali)	FPOV 2022 - 2023	€ 0,00	€ 0,00
Riparti (Regionali e Nazionali)	FPOV 2023 - 2024	€ 0,00	€ 0,00
Riparti (Regionali e Nazionali)	FGSA 2022 - 2022	€ 217.478,55	€ 217.478,55
Riparti (Regionali e Nazionali)	FGSA 2023 - 2023	€ 152.234,99	€ 152.234,99
Riparti (Regionali e Nazionali)	FGSA 2024 - 2024	€ 152.234,98	€ 152.234,98
Risorse Comunali (Scheda A e Scheda B)	RISORSE COMUNALI 2022 - 2022	€ 1.287.066,75	€ 1.287.066,75
Risorse Comunali (Scheda A e Scheda B)	RISORSE COMUNALI 2023 - 2023	€ 1.287.066,75	€ 1.287.066,75
Risorse Comunali (Scheda A e Scheda B)	RISORSE COMUNALI 2024 - 2024	€ 1.287.066,75	€ 1.287.066,75
Altre Risorse (Scheda C)	Altre risorse	€ 76.649,05	€ 76.649,05
Altre Risorse (Scheda C)	Altre risorse; Altre risorse; Altre risorse	€ 192.043,69	€ 192.043,69
Altre Risorse (Scheda C)	Buoni servizio anziani	€ 127.573,00	€ 127.573,00
Altre Risorse (Scheda C)	Buoni servizio minori	€ 263.455,04	€ 263.455,04
Altre Risorse (Scheda C)	Buoni servizio minori; Altre risorse nazionali	€ 648.259,62	€ 648.259,62
Altre Risorse (Scheda C)	PNRR; PNRR	€ 330.000,00	€ 330.000,00
Altre Risorse (Scheda C)	PNRR; PNRR; Provi/Dopo di noi	€ 835.000,00	€ 835.000,00
Altre Risorse (Scheda C)	Pon inclusione	€ 149.000,00	€ 149.000,00
Altre Risorse (Scheda C)	Pon inclusione; Altre risorse nazionali	€ 213.058,64	€ 213.058,64

Le fonti di finanziamento che concorrono a determinare il Fondo Unico di Ambito per il quarto Piano Sociale di Zona si suddividono nelle seguenti categorie:

Risorse ordinarie:

- Trasferimenti ordinari (FNPS – FNA – FGSA) per le annualità 2021-2022-2023; -
- Cofinanziamento tramite risorse proprie comunali;
- Trasferimenti finalizzati (SIA-RED-REI- Buoni servizio Infanzia/Anziani e Disabili - PRO.VI, PAC Servizi di Cura, PON Inclusione, PON Povertà ecc);
- Altri trasferimenti pubblici (eventuali progettualità finanziate da enti terzi per servizi ed interventi individuati nel PRPS come azioni prioritarie, ecc);
- Altre risorse pubbliche e private.

A queste si aggiungono le risorse del Fondo Sanitario Regionale che le ASL programmano annualmente per le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie territoriali.

Si conferma, in continuità con il precedente ciclo di programmazione, che il nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali ricongiunge le diverse fonti di finanziamento nazionali e regionali, ordinarie e aggiuntive, intorno a un quadro unico di priorità strategiche e di

obiettivi di servizio, assicurando la continuità rispetto agli indirizzi del precedente triennio, il consolidamento dei servizi e degli interventi già avviati, ma anche ambiti di significativa sperimentazione di interventi di innovazione sociale e di sostegno della sostenibilità gestionale della maggiore offerta determinatasi a seguito degli investimenti pubblici e privati realizzati nel quadriennio 2018-2021 anche a valere sulle risorse di cui ai Fondi UE e Statali.

L'eventuale Fondo aggiuntivo potrà invece essere composto da:

3.1.1 risorse comunali eccedenti il cofinanziamento obbligatorio;

3.1.2 altri trasferimenti pubblici (eventuali progettualità finanziati da enti terzi per servizi ed interventi non individuati nel PRPS come azioni prioritarie ecc.);

3.1.3 altre risorse pubbliche e private.

Il periodo di competenza per le risorse finanziarie destinate a dare copertura al V Piano Regionale delle Politiche Sociali è il periodo 2022-2024.

3.2.1 - Le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA)

Le risorse finanziarie complessivamente disponibili, ai fini della programmazione 2022-2024, che comporranno il Fondo Unico di Ambito sono: FNPS (Fondo Nazionale Politiche Sociali) 2021-2023, FGSA (Fondo Regionale Globale Socio-Assistenziale) 2022-2024, FNA (Fondo Nazionale per la non Autosufficienza) 2021-2023.

Le risorse di cui sopra come di seguito indicato:

<u>Tipologia di risorse</u>	<u>Fonte di finanziamento</u>	<u>Risorse disponibili</u>
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FNPS 2021 - 2022	€ 435.365,24
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FNPS 2022 - 2023	€ 316.755,67
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FNPS 2023 - 2024	€ 316.755,66
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FNA 2021 - 2022	€ 205.200,71
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FNA 2022 - 2023	€ 0,00
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FNA 2023 - 2024	€ 0,00
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FGSA 2022 - 2022	€ 217.478,55
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FGSA 2023 - 2023	€ 152.234,99
<u>Riparti (Regionali e Nazionali)</u>	FGSA 2024 - 2024	€ 152.234,98

3.2.1. Le risorse aggiuntive

Tra le risorse aggiuntive, rientreranno le ulteriori risorse assegnate:

- Progetti di Vita Indipendente;
- Buoni Servizio di conciliazione per i servizi prima infanzia; Buoni Servizio di Conciliazione per anziani e disabili; Fondo povertà
- Altre azioni come rappresentato nel budget complessivo del piano.

3.2.2. Il cofinanziamento con risorse proprie dei Comuni

Per il quinto ciclo di programmazione, al fine di continuare a sostenere pratiche concrete di gestione associata e di programmazione finanziaria unica, il Piano Regionale impone ai Comuni associati all'Ambito di apportare quale cofinanziamento per la realizzazione dei servizi previsti nel Piano Sociale di Zona 2022-2024, a valenza di Ambito, una cifra pari almeno al 150% dell'importo determinato dal trasferimento regionale per i Piani Sociali di Zona a valere su FNPS + FNA + FGSA per la prima annualità e per ciascuna annualità successiva al fine anche di accedere al fondo premiale per l'anno 2022.

Le risorse relative al cofinanziamento al Fondo Unico di Ambito risultano essere pari al 150% dell'importo determinato dai trasferimenti regionali (€ 1.287.066,74), difatti all'importo calcolato proporzionalmente sulla base della popolazione residente al 31/12/2017, si sono aggiunte le quote per specifici servizi attivati ed in particolare si rappresentano gli importi nella seguente tabella:

COMUNI	Quota
GIOIA DEL COLLE	€ 612.315,35
CASAMASSIMA	€ 274.875,29
SAMMICHELE DI BARI	€ 318.192,59
TURI	€ 81.683,51

3.2.3. La spesa sociale totale dei Comuni

Il Piano Regionale delle Politiche Sociali stabilisce che:

- la spesa sociale programmata per ciascun Comune per l'annualità 2022, e poi per le successive, deve essere almeno pari alla spesa sociale storica media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2018-2020, e la somma delle quote di tutti i Comuni deve essere almeno pari al totale delle risorse trasferite dalla Regione Puglia per il finanziamento del nuovo Piano Sociale di Zona per l'annualità 2022, in riferimento al FNPS, al FGSA e al FNA;
- in ossequio a quanto disposto dalla Regione Puglia, tutti i comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale hanno formalizzato, nelle deliberazioni di approvazione dello schema di convenzione, l'impegno al mantenimento, nel triennio di attuazione del Piano Sociale di Zona 2022-2024.

3.2.4. Attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona

In ottemperanza a quanto introdotto dal R.R. n.4/2007 e già sperimentato nel triennio 2022-2024, l'attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano Sociale di Zona sarà effettuato annualmente attraverso la Redazione della relazione sociale di Ambito e della rendicontazione economica finanziaria che si redige entro il 30 giugno di ogni anno e che fa riferimento alla spesa alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

La Relazione sociale, corredata da rendicontazione economico-finanziaria e da indicatori sui risultati conseguiti, in termini di risposta alla domanda rilevata dal territorio, oltre ad essere strumento di verifica e valutazione per l'Ambito stesso, lo è soprattutto per la Regione che può fornire agli Ambiti le indicazioni idonee per offrire servizi di qualità e per uniformare i servizi su tutto il territorio regionale.

Con la rendicontazione, invece, si effettuerà l'analisi dei flussi finanziari e delle operazioni contabili connesse all'attuazione del piano per gli interventi a gestione associata e a gestione singola. Tali modalità di rendicontazione sono state già sperimentate con il precedente Piano di Zona in accordo con i referenti dei singoli Comuni, soprattutto per quanto concerne lo stato di utilizzo delle risorse gestite dalle singole amministrazioni.

Capitolo IV

LA GOVERNANCE TERRITORIALE E GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1. Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito territoriale.

Il V Piano Sociale di Zona, poiché connotato da una programmazione articolata con la previsione di un sistema variegato di interventi e servizi, presuppone un livello di coordinamento e governance articolata ed efficace.

Il governo del sistema dei servizi sociali richiama immediatamente il termine governance. Gli anglosassoni hanno trovato i termini giusti per descrivere certe situazioni. Utilizzano il termine *government* per designare le istituzioni formali dello Stato e per significare il loro monopolio sull'esercizio legittimo del potere di coercizione. A questa forma di esercizio del potere contrappone invece la *governance*, focalizzata sulla gestione di processi di consultazione e di concertazione che per raggiungere i loro obiettivi non ricorre all'esercizio dell'autorità e all'applicazione di sanzioni ma al coordinamento e al coinvolgimento dei vari enti e soggetti per il raggiungimento del fine proposto.

Nel campo sociale ed in particolare della pianificazione sociale di zona e del suo governo locale il termine governance ci pare decisamente appropriato tenendo conto che sono coinvolti una pluralità di soggetti pubblici e privati che non è possibile, oltre che inopportuno governare in modo gerarchico (dall'alto verso il basso). La governance nei sistemi di welfare significa sostanzialmente metodologia negoziale finalizzata ad un processo condiviso di costruzione collettiva delle politiche sociali.

4.1.1. Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'Ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci, gestione contabile e del personale.

I quattro Comuni dell'Ambito territoriale di Gioia del Colle, a cui compete la titolarità delle funzioni amministrative relative ai Servizi alla Persona da attuare nel territorio, perseguono la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali efficienti ed efficace attraverso la gestione delle funzioni nella forma

di Associazione fra Comuni.

L'Istituto giuridico che regola la gestione associata fra i Comuni dell'Ambito di Gioia del Colle è la Convenzione, così come disciplinata dall'art. 30 del TUEL 267/2000 al fine di dare attuazione al principio di sussidiarietà fra Enti Locali e di pari opportunità per i cittadini residenti nel territorio della "zona" così come stabilita dalla norma regionale. Tale forma è stata decisa dal primo Piano Sociale di Zona stabilendo la delega "forte" delle funzioni amministrative e gestionali al Comune di Gioia del Colle, capofila, al fine di introdurre elementi di semplificazione nel processo di gestione.

Anche per questo triennio, la gestione associata dei Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari si configura come un sistema unico di servizi ed interventi gestito in modo unitario, con procedure omogenee e condivise, avente come capofila il Comune di Gioia del Colle.

Il sistema di governance prevede:

- un organo politico di governo del settore (dimensione politica);
- un territorio di riferimento;
- un supporto tecnico ed esecutivo (dimensione tecnico-programmatoria);
- la definizione delle modalità di gestione dei servizi (dimensione gestionale);
- la definizione dei percorsi e dei metodi concertativi e collaborativi con i vari enti, pubblici e privati, al fine della definizione e della gestione del Piano di Zona o di parti di esso (dimensione partecipativa).

Tutti gli organi che partecipano alla governance del Piano di Zona svolgono un ruolo decisivo per la realizzazione della strategia complessiva da attuare per l'implementazione, il consolidamento e l'innovazione del sistema di welfare locale al fine di dare risposte ai tanti bisogni rilevati dal territorio. La governance pone il tema dell'organizzazione e del miglior modo di mettere in relazione attori e risorse che si presenta oggi ancora più complesso del passato anche a motivo della pluralità delle fonti di finanziamento e delle diverse modalità procedurali richieste. Gli Ambiti territoriali, infatti, sono chiamati a mettere in essere uno sforzo di integrazione e coordinamento fra gli stanziamenti ordinariamente assegnati per il finanziamento del Piano Sociale di Zona (FNPS, FNA, FPOV, FGSA e risorse comunali) e le numerose *altre* fonti di derivazione nazionale, europea e regionale che ampliano il quadro delle risorse a disposizione per l'attuazione degli interventi.

L'assetto politico-amministrativo della gestione associata vede la centralità della direzione politica del Coordinamento Istituzionale e il supporto tecnico e amministrativo dell'Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale, costituito dai Sindaci dei Comuni di Gioia del Colle, Casamassima, Turi e Sammichele di Bari, e/o dagli Assessori delegati, in ottemperanza a quanto previsto dalla Convenzione, è organismo politico istituzionale con funzione di indirizzo programmatico e controllo politico-amministrativo.

L'Ufficio di Piano.

I servizi e gli interventi a gestione associata vengono prevalentemente gestiti nell'Ambito in modo unitario, con procedure omogenee e condivise: uguale modulistica, stessi criteri per l'accesso ai servizi, uguali tariffe di compartecipazione.

Così come indicato nella Convenzione per la gestione associata il Piano Sociale di Zona 2022-2024, l'Ufficio di Piano è diretto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano ed è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso, assunte con contratto di lavoro a tempo pieno (full time) interamente dedicato.

Compongono l'Ufficio di Piano di Ambito, le unità di personale che presidiano le seguenti

funzioni:

- n. 1 unità con responsabilità della funzione di programmazione e progettazione;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione di gestione tecnica e amministrativa;
- n. 1 unità con responsabilità della funzione finanziaria e contabile. Le tre figure sono state incaricate con Ordine di Servizio allegati.

L'Ufficio di Piano, quale Ufficio comune dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito, ed organo tecnico-strumentale della medesima, cura l'attuazione del Piano Sociale di Zona e ha le seguenti competenze:

- predisporre gli atti per l'organizzazione e l'affidamento dei servizi, e la conseguente gestione delle procedure individuate;

- predisporre, con il supporto del Servizio Sociale Professionale di Ambito, i progetti per l'attuazione del Piano di Zona;
- predisporre le intese e gli atti finalizzati a realizzare il coordinamento delle azioni riferibili al Piano di Zona;
- organizzare, attraverso la rete del Segretariato Sociale di Ambito ed il Servizio Sociale Professionale di Ambito, la raccolta delle informazioni e dei dati presso tutti i soggetti attuatori dei servizi, al fine di realizzare il sistema di monitoraggio e valutazione;
- predisporre tutti gli atti necessari all'assolvimento dell'obbligo di rendicontazione da

parte del Comune Capofila, custode e affidatario del Fondo Unico di Ambito.

L'Ufficio di Piano consta altresì di n.5 risorse umane (tre assistenti sociali e due amministrativi) che costituiscono *l'équipe di contrasto alla povertà*. E' altresì incardinato in seno allo stesso una struttura di rafforzamento al Servizio Sociale dei Comuni che aderiscono all'Ambito che consta di quattro Assistenti sociali.

Al fine di garantire l'unitarietà e l'universalità di accesso ai servizi l'Ambito si è dotato del Regolamento unico di Ambito per l'accesso al Sistema dei Servizi Sociali che vengono coordinati da un Assistente sociale giusto ordine di servizio allegato.

Dunque, la gestione associata attuata dai Comuni dell'Ambito di Gioia del Colle si pone l'obiettivo strategico di garantire, in modo efficiente, omogeneo ed integrato, i livelli essenziali delle prestazioni sociali in tutto il territorio dell'Ambito, per una gestione unitaria del Piano Sociale.

Il recente impulso normativo e programmatico espresso a livello nazionale mira ad evolvere verso una garanzia piena dei diritti sociali e di cittadinanza definiti in primo luogo dal dettato costituzionale ed articolati in norma primaria in sede di definizione dei LEPS.

La definizione dei livelli essenziali delle prestazioni pone al centro della dimensione strutturale e organizzativa del sistema di welfare la persona con i suoi bisogni, nella sua unitarietà. Tale visione, appannaggio della migliore tradizione della *professione sociale*, consente di definire un percorso di presa in carico, già normato dalla L.328/2000 e dalle più recenti leggi sulle misure di sostegno al reddito (Rei-RdC e ReD regionale). I primi LEPS normativamente definiti relativi alla valutazione multidimensionale della persona, alla presa in

carico integrata e alla definizione di un progetto individualizzato vanno in questa direzione.

Pertanto, il Piano Nazionale delle Politiche Sociali in primis e il PRPS 2022-2024 pongono quale primo obiettivo la *strutturizzazione* del sistema rinforzando le “prime linee” dei servizi territoriali investendo sulla figura dell’Assistente Sociale.

Il Regolamento del Servizio Sociale di Ambito rappresenta il primo passo verso la gestione unitaria e associata dei Servizi e interventi resi a gestione associata.

4.2. Il sistema di governance istituzionale e sociale.

4.2.1. Il ruolo degli altri soggetti pubblici.

Superata la fase della pianificazione dei servizi si pone infatti e con forza il problema di chi può gestire una rete di servizi sociali intercomunali.

4.2.1.1. Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto socio-sanitario. (obiettivi, risorse, impegni).

L'integrazione sociosanitaria quale integrazione delle responsabilità e delle risorse rappresenta una condizione essenziale per migliorare l'efficacia degli interventi.

L'assistenza sociosanitaria, per definizione dell'articolo 3 *septies* del D.Lgs. 502/92 come modificato dal D.Lgs. 229/99 e successivi, corrisponde “all'insieme di attività atte a soddisfare, con 319 percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione”.

L'Ambito Territoriale Sociale e la ASL, con la stipula del nuovo Accordo di Programma per il triennio 2022-2024, si obbligano a contribuire alla realizzazione degli obiettivi indicati nel Piano di Zona 2022-2024 e negli omologhi atti di programmazione aziendale e distrettuale, secondo i ruoli, le competenze e le responsabilità a ciascuno di essi per legge attribuiti e, in particolare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi medesimi, si impegnano a seguire il criterio della massima diligenza per superare eventuali difficoltà ed imprevisti sopraggiunti con riferimento anche alle attività propedeutiche alla fase esecutiva dei programmi prestabiliti nel Piano Sociale di Zona. Resta ferma l'opportunità che altri soggetti pubblici e privati, che condividono gli obiettivi e

i contenuti del Piano di Zona concorrano alla realizzazione degli obiettivi.

Con la sottoscrizione dei protocolli operativi relativi alla Porta Unica d'Accesso (PUA) e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, allegati al PdZ 2022-2024, sono stati ridefiniti gli ambiti privilegiati nei quali sviluppare l'integrazione socio sanitaria in funzione della semplificazione dell'accesso al sistema dei servizi, riduzione ad unità del percorso di cura della persona e miglioramento dell'appropriatezza della risposta assistenziale.

L'assetto organizzativo della Porta Unica di Accesso e dell'attività di Valutazione Multidimensionale rappresenta, dunque, un punto basilare di notevole importanza, in merito al rafforzamento del processo di integrazione nel quale la ASL e i Comuni partecipano con pari dignità e responsabilità, con modalità organizzative e procedurali condivise, con risorse umane e finanziarie congrue ed equamente ripartite, favorendo l'unitarietà del processo di programmazione e gestione del sistema territoriale di servizi e interventi socio-sanitari.

Nell'insieme delle attività istituzionali prosegue la collaborazione con i servizi ASL in particolare attraverso il lavoro congiunto dell'Equipe abuso e maltrattamento e dell' Equipe affido nuovamente costituite per il Piano di Zona 2022-2024.

4.2.1.2. Gli organismi della concertazione territoriale. (Rete per l'inclusione sociale, Cabina di Regia tavolo con le OSS).

La Legge regionale n. 19/2006 ha disegnato un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi. A seguire il Regolamento regionale n. 4/2007 ha definito nel dettaglio le modalità e gli strumenti per assicurare la suddetta partecipazione dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi, anche nelle diverse forme organizzate della società civile, tra cui rientrano anche le Associazioni sindacali.

Il Piano regionale delle Politiche Sociali 2022-2024, confermando quanto indicato nel precedente PRPS, ha fornito obiettivi e indirizzi per una governance responsabile con riferimento ai processi di innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali. Ha rimarcato che la fase della concertazione, quale processo di definizione delle scelte attraverso il confronto con le istanze dei diversi attori presenti sul territorio, non si deve limitare alla

fase di programmazione del Piano Sociale di Zona, ma si deve estendere anche a quella di monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi realizzati attraverso incontri periodici che forniscano informazioni sullo stato di attuazione dello stesso. Pertanto, in data 30 agosto 2022, l'Ambito di Gioia del Colle ha siglato con le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL un Protocollo di Intesa per la valutazione partecipata del Piano Sociale di Zona 2022-2024, propedeutico alla costituzione della Cabina di Regia, in linea con le indicazioni del Piano regionale.

Il PRPS 2022-2024, infatti, con riferimento alla fase di programmazione dedicata alla stesura e approvazione del PdZ, conferma che gli Ambiti territoriali devono provvedere a istituire la Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito e costituire all'interno della Rete un organismo ristretto denominato Cabina di Regia territoriale. Pertanto, in data 08/02/2023 con Determinazione n. 123/9 è stato istituito il Tavolo di programmazione partecipata denominato *Rete per l'inclusione e la protezione sociale di Ambito* e al suo interno la *Cabina di Regia territoriale*.

La Cabina di Regia, coordinata dal Responsabile dell'Ufficio di Piano si compone di tutti i responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti all'Ambito territoriale, il Direttore del distretto sociosanitario o suo delegato, il Coordinatore del Servizio Sociale professionale, un referente per ciascuna Organizzazione Sindacale più rappresentativa sul territorio dell'Ambito, un referente del Terzo Settore. Tale organismo si riunirà periodicamente per la verifica dello stato di attuazione dei servizi programmati, per il confronto sugli strumenti di regolazione e sull'avvio di possibili percorsi di innovazione sociale.

La spinta a sviluppare ulteriormente la gestione associata di servizi, anche per il nuovo triennio, trova precisa definizione in alcuni obiettivi della presente programmazione rispetto ad alcuni focus tematici al fine di strutturare risposte sinergiche nel processo di definizione del welfare locale del futuro.

Capitolo V

LA COPROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

Il percorso di coprogettazione ha previsto Tavoli di concertazione a partire dalle aree strategiche di intervento indicate nel V Piano delle Politiche Sociali regionali 2022-2024, quale documento di indirizzo per gli Ambiti territoriale pugliesi per la costruzione del Piano di Zona.

In particolare, i Tavoli hanno riguardato le aree tematiche di interesse che vertono sui temi: accesso ai servizi e presa in carico, famiglie e minori, invecchiamento attivo, persone con disabilità e persone non autosufficienti, persone in condizioni di povertà, donne e minori vittime di maltrattamento e violenza, pari opportunità.

Con Avviso pubblico del 15.06.2022 è stato reso noto alle comunità territoriali dei quattro Comuni dell'Ambito il programma del percorso di co-progettazione per la redazione del V Piano sociale di Zona (2022-2024).

Il percorso di ascolto e partecipazione è stato pensato quale laboratorio di discussione più allargato possibile con l'obiettivo di ridurre le distanze causate anche dalla recente pandemia e aprire al coinvolgimento nelle decisioni sulla programmazione sociale.

In virtù di quanto emerso durante gli incontri pubblici e raccolto nei momenti di rielaborazione interna, è stato predisposto un report che si allega come restituzione, in tutta la sua ricchezza e capacità generativa, del welfare cittadino.

Al fine di esplicitare l'intero percorso l'Ufficio ha redatto un documento che integra il presente dedicato alla fase di coprogettazione